

5^o festival
stella
Coralità Veneta

2008



5° festival della Coralità Veneta

Sabato 18 Ottobre 2008
Chiesa Arcipretale S. Michele Arcangelo
Mirano (Ve)

CATEGORIA I A

Repertorio polifonico di canzoni sacre a profano

LES CHORISTES di Venezia

Coro UN'A VOCE di Olmo di Martellago (VE)

Capite d'Chiese

Coro vincitore del "Premio speciale per il Miglior progetto"

al "5° Festival della Coralità Veneta"

Coro polifonico CITTÀ DI ROVIGO

Commissione d'ascolto:
Michele Pegari, Giorgio Prossato

Domenica 19 Ottobre 2008
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (Vi)

CATEGORIA II B

Repertorio su temi di ispirazione popolare, vocal pop-folk, gospel e spiritual

Coro MUSICALIA FRAGMENTA di Scorzè (VE)

Coro MONTE COPPOLO di Lamon (BL)

VOICE IN PROGRESS di Selvaçano Dentro (PD)

Capiti d'Chiese

Coro GIOVANI VOCI SVITO di Bassano del Grappa (VI)

Coro BASSANO di Bassano del Grappa (VI)

Corale ZUMELLESE di Mel (BL)

Commissione d'ascolto:
Pierluigi Compariti, Gaetano Dorigella, Angela Tappo

Concerto di Gala

Auditorium Palazzo della Gran Guardia Piazza Bra ore 21.00

con la partecipazione dei cori finalisti per l'assegnazione del "GRAN PREMIO" del 5° Festival della Coralità Veneta

Ingresso libero

5° festival della Coralità Veneta

DOMENICA 26 OTTOBRE 2008
VERONA

TEATRO STIMATE Piazza Cittadella

ore 10.00 - 13.00

Categoria II B

Composizioni, elaborazioni e arrangiamenti su temi di ispirazione popolare, vocal pop-folk, gospel e spiritual

Gruppo ritmico corale CHORUS di Verona

Coro LA STELE di Rovato-Venezia (VR)

Coro ESPERIENZE VOCALI di Galliera Veneta (PD)

Coro LE NGHE DEL FIUME di Taglio di Po (RO)

Coro JOV SINGERS di Venezia (VE)

Corale femminile VITTORIESE di Vittorio Veneto (TV)

Coro polifonico NUMERI ATQUE VOCES di Larceno (BL)

Gruppo SOLO VOCI di Feltre (BL)

CHIESA Dei Padri Filippini

ore 14.30 - 18.00

Categoria II A

Composizioni d'autore sacre a/o profane

Coro MARCO ANTONIO INGEGNERI di Verona

Insieme Corale ECCLESIA NOVA di Boscochiaravanza (VR)

Gruppo Vocale NOVECENTO di San Bonifacio (VR)

Ensemble Vocale PHONE di Motta di Conchessa (VI)

Coro PICCOLA HARMONIA di Marghera (VE)

Insieme Vocale RUAH di Col S. Martino (TV)

Coro ANTONIO DE VECCHI di Cinto Caomaggiore (VE)

Corale MORTALISATIS di Masera (PD)

Coro CITTÀ DI PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

Concerto di Gala

Auditorium Palazzo della Gran Guardia Piazza Bra ore 21.00

con la partecipazione dei cori finalisti per l'assegnazione del "GRAN PREMIO" del 5° Festival della Coralità Veneta

Ingresso libero

Regolamento 5° Festival della Coralità Veneta

PREMESSA

La Regione del Veneto e l'AS.A.C. promuovono ed organizzano il 5° Festival della Coralità Veneta. La manifestazione sarà suddivisa in due categorie e si svolgerà in importanti città del Veneto nel mese di ottobre 2008. Il Festival si svolge a cadenza biennale.

Scopi del Festival:

- favorire la crescita e l'affermazione dei cori veneti;
- stimolare e valorizzare nuove esperienze e repertori nell'ambito dell'esecuzione corale, della composizione, dell'arrangiamento e dell'elaborazione.

I cori potranno aderire alla categoria I o II e potranno iscriversi presentando un progetto relativo a una delle seguenti sezioni:

- Sezione A: Composizioni d'autore sacre e/o profane
- Sezione B: Composizioni, elaborazioni o arrangiamenti su temi di ispirazione popolare, vocal pop-jazz, gospel e spirituals
- Sezione C: Composizioni per cori di voci bianche e cori scolastici

Il Festival prevede un concorso per i progetti a cui concorrono entrambe le categorie e un concorso con valutazione dell'esecuzione a cui concorre la categoria II.

I cori ammessi alla categoria I si esibiranno in un concerto presentando il proprio progetto (sabato 12,19 e 25 ottobre 2008); i cori ammessi alla categoria II parteciperanno alle audizioni con il proprio progetto (domenica 26 ottobre 2008), saranno valutati dalla giuria e suddivisi in fasce di merito. I cori della categoria II selezionati nella fascia di eccellenza parteciperanno al concerto finale ove sarà attribuito il "Gran Premio del 5° Festival della Coralità Veneta". Durante il concerto finale saranno consegnati i premi relativi ai progetti, a cui concorreranno unitamente le due categorie.

REGOLAMENTO

Art. 1 - Requisiti per l'ammissione

All'Festival possono partecipare tutti i complessi corali amatoriali veneti (composti da almeno 12 coristi/e) con organico misto, maschile, femminile, di voci bianche. I coristi dei cori di voci bianche dovranno essere nati non prima del 31/12/1994. Il requisito dell'amatorialità non è richiesto per il direttore e per eventuali strumentisti. La Commissione artistica nominata per il Festival (vedi art. 4), ammetterà, a suo insindacabile giudizio, i cori che inoltreranno domanda di partecipazione entro il 15 giugno 2008, valutando una recente registrazione, presentata su supporto CD-audio, e la validità dei progetti presentati (vedi art.3) Sarà data preferenza al repertorio che presenterà maggiori elementi di interesse compositivo, di originalità, di novità o di valorizzazione della cultura e della tradizione musicale del Veneto. La Commissione si riserva la facoltà di chiedere modifiche o integrazioni dei repertori proposti.

Art.2 - Categorie

I cori potranno richiedere l'iscrizione alle categorie I o II. I cori che richiederanno di partecipare alla categoria I parteciperanno a uno dei concerti previsti nei giorni 12,19 e 25 ottobre 2008 e dovranno presentare un progetto relativo ai brani come da art.3. Ai concerti sarà presente una commissione d'ascolto composta da alcuni membri della commissione artistica dell'ASAC, i quali avranno cura di relazionare brevemente in merito all'esecuzione di ciascun coro. Le schede con le relazioni verranno inviate al direttore del coro. I cori che richiederanno di partecipare alla categoria II dovranno presentare un progetto relativo ai brani come da art.3 e parteciperanno alle audizioni domenica 26 ottobre 2008 per l'attribuzione della fascia di merito e di eventuali premi speciali. I cori selezionati in fascia di eccellenza parteciperanno al concerto finale per l'assegnazione del Gran Premio del 5° Festival della Coralità Veneta. Entrambe le categorie parteciperanno unitamente alla valutazione dei progetti presentati e le premiazioni avranno luogo domenica 26 ottobre 2008 durante il concerto finale.

Art. 3 - Formazione del repertorio

Il tempo a disposizione di ciascun coro è di 15 minuti circa, pause comprese per i cori della categoria 2, di 25 minuti circa, pause comprese, per i cori della categoria I. Il repertorio presentato, allo scopo di stimolare e valorizzare nuove esperienze nel campo della composizione e dell'esecuzione corale sacra e profana e promuovere repertori nuovi e tradizionali, colti e d'ispirazione popolare, dovrà essere presentato in forma di "Progetto" con una precisa denominazione (titolo) e accompagnato dalla documentazione che ne descriva le motivazioni e le connessioni tra e con le partiture presentate. I progetti dovranno essere presentati in forma grafica chiara e leggibile, sia in copia stampata che informatica (file Word, ecc.). Il programma può prevedere anche l'accompagnamento strumentale, purché questo non sia preponderante rispetto a quello corale; la Commissione Artistica di cui al seguente art. 4 ne valuterà l'ammissibilità. Il programma e il progetto potranno essere realizzati in collaborazione con autori o musicisti non appartenenti al complesso che lo presenta indicando il nominativo dell'estensore. Il progetto, unitamente al curriculum e alla foto del coro e del direttore, saranno stampati nel catalogo del Festival.

Art. 4 - Commissione artistica

L'ammissibilità dei cori sarà espressa da una Commissione artistica che avrà la facoltà di accettare, respingere o chiedere modifiche o integrazioni ai progetti proposti. Sarà data preferenza ai progetti che presenteranno maggiori elementi di interesse compositivo, di originalità, di novità o di valorizzazione della cultura e della tradizione musicale del Veneto. La Commissione artistica sarà composta da tre membri nominati dall'ASAC, che non potranno far parte della Giuria, di cui al seguente art. 5. La commissione, valutati gli elaborati presentati sia dalla categoria 1 che dalla 2, assegnerà i premi ai progetti ritenuti meritevoli in ciascuna sezione.

Art. 5 - Giuria

La Giuria sarà composta da sei esperti, di chiara fama nel campo della direzione, della composizione e della critica musicale, 4 dei quali scelti al di fuori della Regione Veneto, che non si trovino in condizioni di incompatibilità con le funzioni loro assegnate. Tra i sei membri sarà nominato il Presidente della Giuria. La Giuria sarà presente alle Selezioni e al Concerto finale di premiazione. Al termine della prima fase, valutate le esecuzioni di tutti i cori ammessi, la Giuria, a suo insindacabile giudizio, assegnerà a ciascun coro la fascia di appartenenza tra:

Eccellenza
Distinzione
Merito
Menzione

I cori posizionati nella fascia di eccellenza di tutte le sezioni acquisiranno il diritto a concorrere nel Concerto finale di premiazione per l'assegnazione del "Gran Premio del 5° Festival della Coralità Veneta".

Art. 6 - Riconoscimenti e premi

Durante il concerto finale di premiazione ad ogni coro sarà consegnato un Attestato di partecipazione e ai cori della categoria 2 l'indicazione della fascia di merito assegnata. Al Coro vincitore del "Gran Premio" del Festival sarà assegnato il Trofeo ed un premio in denaro di 1.000,00 euro. Inoltre il coro parteciperà di diritto al Concorso Nazionale di Vittorio Veneto (cori delle sezioni A e B) o al concorso nazionale di Malcesine (per i cori sezione C) nell'anno successivo, con un contributo spese di euro 500,00.

Per ognuna delle tre sezioni sarà assegnato un premio al miglior coro della fascia di eccellenza per l'importo di 800,00 euro e parteciperà di diritto al Concorso Nazionale di Vittorio Veneto (cori delle sezioni A e B) o al concorso nazionale di Malcesine (per i cori sezione C) nell'anno successivo, con un contributo spese di euro 500,00. L'ammissione ai concorsi è subordinata al rispetto dei regolamenti degli stessi e l'erogazione del contributo, non cumulabile con il rimborso previsto per il vincitore del Gran Premio del 5° Festival della Coralità Veneta, avverrà dopo la partecipazione al concorso.

Durante il concerto finale di premiazione saranno consegnati diploma e premio di euro 500,00 ai progetti selezionati.

In caso di ex-aequo, i premi saranno equamente suddivisi.

La mancata partecipazione al Concerto finale da parte di un coro in fascia di eccellenza comporterà l'esclusione dello stesso coro dalla classifica.

I cori classificati in fascia d'eccellenza saranno ammessi di diritto alla partecipazione ad un concerto della prevista manifestazione "Incontri corali veneti 2009" e saranno indicati prioritariamente per la partecipazione a concerti di prestigio a livello regionale, nazionale e internazionale.

Potranno essere assegnati inoltre i seguenti Premi (diploma) speciali:

- per la miglior interpretazione di un brano nella Sezione A;
- per la miglior interpretazione di un brano nella Sezione B;
- per la miglior interpretazione di un brano nella Sezione C;
- per la scelta della composizione d'autore ritenuta più interessante;
- per la scelta dell'arrangiamento corale ritenuto più interessante.
- premio speciale per il direttore che ha dimostrato particolari doti tecnico-interpretative

Tutti i cori della seconda categoria, anche se non finalisti, possono essere selezionati all'assegnazione di uno dei Premi speciali.

Art. 7 - Spese di viaggio

Ai cori partecipanti al Festival saranno parzialmente rimborsate le spese di viaggio, previo invio della relativa documentazione, nella misura del 50% delle spese documentate. Ai cori partecipanti ai concerti (categoria 1) e al concerto finale di premiazione (categoria 2) sarà offerta la cena o un rinfresco.

Art. 8 - Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione, conformemente a quanto previsto all'Art. 3, unitamente al progetto ed alle relative partiture in tre copie ordinatamente rilegate, dovranno pervenire alla Segreteria dell'AS.A.C. (Via Castellana 44, 30174 Venezia Mestre), entro e non oltre il 15 giugno 2008.

Nella domanda dovranno essere allegati:

- modulo di iscrizione, correttamente compilato (scaricabile dal sito dell'Associazione),
- breve curriculum e foto del coro e del direttore,
- Elaborati di Progetto su supporto cartaceo ed informatico
- programma con titolo e autore di ogni brano presentato completo con l'indicazione del tempo di esecuzione in minuti primi,
- CD-audio contenente registrazioni recenti del coro.

Entro il 31 luglio 2008, l'AS.A.C. comunicherà ai cori l'esito delle ammissioni al Festival e la località in cui si terrà la manifestazione. I cori selezionati nella categoria 2 dovranno inviare entro il 15 settembre 6 copie delle partiture presentate al festival.

Art. 9 - Diritti di registrazione e trasmissione

I brani eseguiti durante le Selezioni e durante il Concerto Finale di Premiazione potranno essere interamente registrati in audio con la conseguente possibilità per l'ASAC di produrre e distribuire una compilation su compact-disc composta dalle migliori esecuzioni dei cori partecipanti al Festival, a prescindere dalla loro ammissione o meno al Concerto di Premiazione finale. La scelta dei suddetti brani sarà fatta insindacabilmente dalla Commissione artistica dell'ASAC.



Il mondo della coralità, sia essa "colta" o "popolare" assume in Veneto una particolare rilevanza, sia per la ricchezza quantitativa e qualitativa dei cori, sia per il suo valore sociale, di aggregazione civile e di promozione culturale.

La Regione del Veneto ha sempre dimostrato una speciale attenzione nei confronti di questa importante tradizione culturale e anche quest'anno ha voluto aderire, in collaborazione con l'Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali (A.S.A.C.), al 5° Festival della Coralità Veneta.

Questa manifestazione, che si svolge ogni due anni, vuole essere una vetrina per i cori del Veneto, nella quale essi possano dare testimonianza del lavoro svolto e del livello artistico raggiunto.

L'aspetto concorrenziale, inserito nel Festival, costituisce uno stimolo aggiuntivo per i cori ad un sempre maggiore impegno per una costante crescita della qualità corale, musicale, compositiva e di arrangiamento. Qualità artistica che già pone il Veneto come esempio di eccellenza in campo nazionale.

Ci auguriamo che la quinta edizione di questo Festival, proposto e organizzato dall'A.S.A.C., possa essere gratificata dalla generosa partecipazione di un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo.

GIANCARLO GALAN
 Presidente della Regione del Veneto

A nome dell'Amministrazione comunale diamo il benvenuto a organizzatori e partecipanti al V Festival della Coralità Veneta, per la prima volta ospitato nella nostra città.

Nato per valorizzare l'attività dei cori, che nel Veneto sono circa un migliaio, negli anni questo Festival ha visto crescere progetti e ambizioni, diventando uno degli appuntamenti di riferimento per le formazioni di canto corale della nostra regione.

La rassegna non è soltanto una semplice vetrina della musica e del canto, ma offre ai gruppi corali l'opportunità di conoscere e sperimentare nuove esperienze musicali, con la proposta di forme, stili e generi sempre diversi, grazie anche a un'organizzazione dinamica, sorretta da un grande entusiasmo. Si deve al paziente e continuo lavoro dell'ASAC, l'Associazione per lo sviluppo delle attività corali, e all'impegno delle sue sette consulte provinciali, se i nostri cori raccolgono consensi nelle manifestazioni più prestigiose, meritando riconoscimenti a livello internazionale.

Così come non va dimenticata l'attività didattica condotta dall'associazione per l'apprendimento pratico della musica come metodo di conoscenza del linguaggio musicale, di strumenti e repertori, nel solco delle migliori tradizioni musicali della terra veneta.

Ed è proprio nel patrimonio musicale del nostro territorio che il Festival trova le sue radici.

Siamo certi che questa rassegna saprà proporre, ancora una volta, l'eccellenza della coralità veneta.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA
Erminia Perbellini



IL SINDACO
Flavio Tosi



Il Festival della Coralità veneta ha compiuto un percorso di perfezionamento e crescita in queste cinque edizioni che lo ha portato ad essere un traguardo importante ed ambito per la nostra coralità. Un traguardo che, indipendentemente dai risultati di classifica ottenuti tramite le audizioni, rappresenterà certo un importante momento nel cammino di studio e ricerca che ciascun coro percorre nella propria storia. Il lavoro svolto per affrontare questo importante appuntamento è già una vittoria che ogni partecipante potrà esibire nelle future attività concertistiche. L'ASAC ha tra i suoi principi ispiratori proprio il porre in essere le iniziative che possono sostenere e guidare i cori nel proprio impegno, grazie anche alla competenza e capacità dei nostri commissari e consulenti artistici, che indicano le priorità e le modalità necessarie ad affrontare questo ambizioso progetto. Il livello dei musicisti selezionati per la giuria, tra i più stimati e conosciuti, la consistenza numerica e la qualità della nostra realtà corale, portano questa particolare manifestazione ad assumere una grande valenza artistica e culturale, divenendo un palcoscenico importante e un vero trampolino di lancio per nuove e interessanti proposte musicali.

La quinta edizione del Festival inaugura alcune importanti novità nella presentazione dei repertori e nella possibilità di partecipazione ad una categoria non competitiva con concerti sul territorio; due i concerti, a Bassano del Grappa e a Mirano. La città di Verona, nel suo splendido e prestigioso centro storico, accoglierà le selezioni della seconda categoria e il concerto finale del nostro Festival. Durante la serata conclusiva si terranno inoltre le premiazioni dei cori finalisti e dei migliori progetti musicali di entrambe le categorie. Verona durante il Festival diventerà quindi il centro di tutta la nostra attività corale, occasione unica di ascolto e confronto di proposte musicali di indubbio interesse.

Un sentito ringraziamento è dovuto alla Regione Veneto per il sostegno che da tanti anni offre all'ASAC e alla nostra coralità, riconoscimento importante per un'attività intensa e proficua che interessa le decine di migliaia di coristi componenti i nostri cori, operosi sia nelle città più importanti come nei paesi più piccoli e lontani. Un grazie al Comune di Verona per la preziosa collaborazione e la grande disponibilità dimostrate nell'organizzazione di questa manifestazione. Infine un plauso a tutti i nostri cori e un augurio che possano proseguire la propria attività con l'entusiasmo e la passione che da sempre ci contraddistinguono, nell'amore per la musica, nell'amicizia e nella gioia di costruire insieme il nostro canto.

Alessandro Raschi
Il Presidente,
ASAC - Veneto

Giuria

Fabrizio Barchi ha esordito come direttore di coro nel 1979 ed in quegli stessi anni ha completato la propria preparazione musicale presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma. Nel corso della propria attività ha costituito e diretto cori in ambito associativo e scolastico; dirige il coro Musicanova, il coro di voci bianche scuola "Garrone" il coro femminile



"Eos", il giovanile "Iride" ed i cori dei licei "Primo Levi" ed "Enriques" di Roma; alla guida di vari gruppi ha ottenuto primi premi e riconoscimenti in concorsi corali regionali, nazionali ed internazionali (Miltenberg, Arezzo, Gorizia, Maribor, Tour, Marktberdorf, Cantonigros, Vittorio Veneto, Roma, Rieti, Benevento, Vallecorsa, Zagarolo). Docente di educazione musicale dal 1980 al 1993 è titolare della cattedra di Direzione di coro per Didattica dal 1993 presso il Conservatorio Lorenzo Perosi di Campobasso. Viene frequentemente chiamato per tenere corsi sulla coralità giovanile per conto di associazioni regionali corali, della Feniarco (Federazione Nazionale Cori), del Provveditorato agli studi e dell'Università. Ha collaborato come maestro del coro negli allestimenti di opere liriche e nella produzione di colonne sonore con i compositori Ennio Morricone e Marco Frisina; vice maestro della "Cappella Musicale Lateranense, è nel "Comitato Musica" istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione.



Elena Camoletto è diplomata in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro,

Composizione. Le sue composizioni sono state eseguite nell'ambito di stagioni concertistiche in Italia, Francia, Spagna, Germania, Irlanda e Giappone. Nell'ambito della composizione corale, ha ricevuto numerosi riconoscimenti e commissioni da parte di cori italiani e stranieri ed esecuzioni in vari stage europei sulla musica corale contemporanea. E' stata premiata in diversi Concorsi nazionali ed internazionali di composizione. Sue composizioni corali sono pubblicate su "La Cartellina" ed altre riviste di canto corale, e per le edizioni ERREFFE MUSICA; i brani per voci bianche sono stati incisi a cura de "I Piccoli Cantori" di Torino e le Edizioni Paoline. Ha diretto diverse formazioni corali, di voci bianche e voci miste, e si è perfezionata nel repertorio contemporaneo con i Maestri G. Graeden, P. Scatollin e K. Suttner. Ha fondato l'ensemble vocale Novantiqua, di cui è direttore e solista, e dirige

la Corale Polifonica di Sommariva Bosco. Svolge attività di cantante presso il Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" e nel gruppo vocale "Gli Affetti Musicali". Già insegnante presso i Conservatori di Alessandria, Palermo e Firenze è attualmente docente di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio di Cuneo.

Marina Malavasi si è diplomata in Pianoforte e in Musica Corale presso

il Conservatorio di Padova e ha studiato Direzione di Coro con Fosco Corti; si è laureata in filosofia e perfezionata in musicologia con Giulio Cattin. Dal 1984 svolge attività concertistica alla guida del Nuovo Coro Polifonico, dell'Ensemble Dodecantus e del gruppo maschile Speculum Musicae. Ha collaborato alla trascrizione di opere inedite di Baldassarre Galuppi e alla stesura di musiche di scena originali per il teatro "A l'Avogaria" di Venezia. Si è dedicata anche al repertorio sinfonico-corale collaborando con varie orchestre alla realizzazione di opere di Schutz, Monteverdi, Galuppi, Vivaldi, Albinoni, Rossini, Mayr, Mozart; e un seminario dedicato alla musica sacra di Vivaldi e Haendel con la direzione di Christopher Hogwood (2008).

Come Maestro del coro ha lavorato presso i Teatri di Rovigo e Treviso, partecipando tra l'altro alla prima esecuzione assoluta di opere di compositori. E' docente di Armonia al Conservatorio di Padova, dove dirige il Coro di Voci bianche.



Giuria

Guido Messore ha compiuto gli studi musicali a Roma presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra, dove ha conseguito i diplomi in Organo, in Composizione Sacra, in Direzione Polifonica e la Licenza in Canto Gregoriano con i Maestri E. Arndt, F. Vignanelli, D. Bartolucci, R. Baratta, A. Renzi. Nel 1965 venne premiato con medaglia d'argento e menzione onorevole come migliore alunno del corso di Organo. Svolge attività di concertista, di compositore, di docente e di direttore di coro. Dal 1979 è stato Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali per la tutela e il restauro degli organi storici del Molise. Come compositore, oltre ad aver composto l'Oratorio "Ingresso di Gesù in Gerusalemme" per soli coro e orchestra, ha una notevole produzione di musica corale e per organo. Ha vinto in vari concorsi nazionali di composizione. Le sue composizioni sono state pubblicate dalle edizioni Carrara, Suvini Zerboni, Rugginenti, Errefe, Edizioni Europee, Music Contact (Germania). Ha fatto parte, come membro di giuria, in numerosi concorsi corali nazionali. E' fondatore e direttore del Coro Polifonico Femminile "Sannium Concensus" di Campobasso con il quale ha vinto numerosi premi in Concorsi Corali Nazionali e Internazionali. E' Presidente dell'Associazione "Cori del Molise". Ha ricevuto vari riconoscimenti per la sua riconosciuta esperienza nel campo della coralità sia nell'ambito regionale che nazionale. E' stato titolare della cattedra di Armonia complementare presso il Conservatorio di Musica "L. Perosi" di Campobasso fino al 2005.



Stojan Kuret Stojan Kuret è nato a Trieste. Ha studiato pianoforte alla

Glasbena Matica di Trieste. Si è diplomato nel 1981 in direzione d'orchestra all'Accademia di musica di Lubiana e l'anno seguente in pianoforte al Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste. Come direttore d'orchestra si è perfezionato in Italia e in Germania. Nel 1974 ha fondato il coro di voci bianche della Glasbena Matica, dirigendo poi anche il coro femminile e giovanile misto. Nel 1991 ha rifondato il coro Jacobus Gallus di Trieste. Dal 1983 è docente di esercitazioni orchestrali al Conservatorio G. Tartini di Trieste. A partire dal 1992, è stato per dieci anni direttore

artistico e direttore del coro universitario APZ Tone Tomšič di Lubiana vincitore di Gran premi ai concorsi: Cantonigros '93 (Spagna), F. Schubert-Vienna '94 (Austria), Novy Bor '95 (Cechia), Maasmechelen 96 (Belgio), Tours '99 (Francia), Bolzano 2000, Varna 2001 (Bulgaria), Gorizia 2001, Maribor 2002 (Slovenia), finalista al Gran premio Europeo di canto corale 2000 a Tolosa (Spagna), finalista e secondo premio Let the peoples sing 2001 a Londra, finalista e vincitore del Gran premio Europeo di canto corale 2002 ad Arezzo, con tournée in Russia, Francia, Sud Africa, Argentina, Cile e Corea del Sud. Svolge attività artistica come direttore d'orchestra, docente di seminari e master, membro di giurie a concorsi corali internazionali (Italia, Slovenia, Belgio, Cechia, Spagna e Gran Bretagna). È stato l'ultimo direttore del Coro da Camera della RTV Slovenia, dal 2003 al 2005.

Mario Zuccante Ha studiato pianoforte, composizione, musica corale e musica elettronica.

Come compositore ha ottenuto riconoscimenti in prestigiosi Concorsi internazionali. Le sue opere sono eseguite e pubblicate in Italia ed all'estero. E' consulente artistico delle Associazioni corali del Veneto e della Valle d'Aosta. Collabora con la FENIARCO. Fa parte della commissione artistica del Concorso Corale di Vittorio Veneto.



CATEGORIA I A
Sabato 18 Ottobre
 Chiesa Arcipretale S. Michele Arcangelo
 Mirano (VE) ore 21.00

Repertorio polifonico d'autore sacro e profano

LES CHORISTES di Venezia direttore: *Paola Talamini*

Coro **UNA VOCE** di Olmo di Martellago (VE) direttore: *Monica Barbiero*
 con la partecipazione del

Coro polifonico **CITTÀ DI ROVIGO** direttore: *Vittorio Zanon*
 Coro vincitore del "Premio speciale per il Miglior progetto" al
 "IV° Festival della Coralità Veneta"

CATEGORIA I B
Domenica 19 Ottobre
 Teatro Remondini
 Bassano del Grappa (VI) ore 17.30

Repertorio su temi di ispirazione popolare,
 vocal pop-jazz, gospel e spirituals

Coro **MUSICALIA FRAGMENTA** di Scorzè (VE) direttore: *Francesca Fuga*

Coro **MONTE COPPOLO** di Lamon (BL) direttore: *Giancarlo Brocchetto*

VOICE IN PROGRESS di Selvazzano Dentro (PD) direttore: *Matteo Morgan*
 con la partecipazione dei cori

Coro **GIOVANI VOCI S.VITO** di Bassano del Grappa (VI) direttore: *Cinzia Zanon*

Coro **BASSANO** di Bassano del Grappa (VI) direttore: *Alessandro Simonetto*

Corale **ZUMELLESE** di Mel (BL) direttore: *Manolo Da Rold*

CATEGORIA II B
Domenica 26 Ottobre
 Teatro Stimate Piazza Cittadella
 Verona ore 10.00 - 13.00

Composizioni, elaborazioni o arrangiamenti su temi
 di ispirazione popolare, vocal pop-jazz, gospel e spirituals

Gruppo ritmico corale **CHORUS** di Verona direttore: *Carlo Bennati*

Coro **LA STELE** di Roverè Veronese (VR) direttore: *Matteo Valbusa*

Coro **ESPERIENZE VOCALI** di Galliera Veneta (PD) direttore: *Michele Pan*

Coro **LE NOTE DEL FIUME** di Taglio di Po (RO) direttore: *Marinella Smiderle*

Coro **JOY SINGERS** di Venezia (VE) direttore: *Andrea D'Alpaos*

Corale femminile **VITTORIESE** di Vittorio Veneto (TV) direttore: *Patrizia Tomasi*

Gruppo pol. **NUMERI ATQUE VOCES** di Lamon (BL) direttore: *Donato Cengia*

Gruppo **SOLO VOCI** di Feltre (BL) direttore: *Pio Sagrillo*

CATEGORIA II A
Chiesa Dei Padri Filippini
 Verona ore 14.30 - 18.00

Composizioni d'autore sacre e/o profane

Coro **MARCO ANTONIO INGEGNERI** di Verona direttore: *Giovanni Petterlini*

Insieme Corale **ECCLESIA NOVA** di Boscochiesanuova (VR) direttore: *Matteo Valbusa*

Gruppo Vocale **NOVECENTO** di San Bonifacio (VR) direttore: *Maurizio Sacquegna*

Ensemble Vocale **PHONE** di Motta di Costabissara (VI) direttore: *Luigi Ceola*

Coro **PICCOLA HARMONIA** di Marghera (VE) direttore: *Nicola Ardolino*

Insieme Vocale **RUAH** di Col S. Martino (TV) direttori: *Fabrizio Perone, Dino Orsato, Enrica Balasso*

Coro **ANTONIO DE VECCHI** di Cinto Caomaggiore (VE) direttore: *Luciano Bertuzzo*

Corale **MORTALISATIS** di Maserà (PD) direttore: *Alessandro Kirschner*

Coro **CITTÀ DI PIAZZOLA SUL BRENTA** (PD) direttore: *Paolo Piana*

Coro Les Choristes di Venezia (VE)

Il coro è nato nel 2006 per iniziativa di alcune mamme dei piccoli allievi dell'Istituto Cavanis. Il nome si ispira al film "Les Choristes", storia di bambini difficili, aiutati dall'esperienza del canto a scoprire la bellezza della vita. Per questo Les Choristes promuovono in occasione di ogni loro concerto una raccolta di offerte da destinare alle persone in difficoltà. Sono stati aiutati l'AVAPO veneziana, Elisa di Caserta, 7 anni, ospite di un istituto religioso, Igor, 6 anni, proveniente dall'Est europeo, Nicole, 10 mesi, affetta da leucemia. Les Choristes hanno tenuto numerosi concerti, più volte invitate nelle rassegne dei Vespri d'organo alla Salute e a San Moisè; hanno cantato in occasione delle celebrazioni liturgiche dell'Istituto Cavanis e con i Pueri Cantores Cavanis hanno partecipato al progetto "Coralità nella scuola" promosso dall'ASAC Veneto per l'anno scolastico 2006/2007. Per il corrente anno scolastico il coro è impegnato nella rassegna "Il Canto a Canone" - Musica a Scuola, progetto didattico del Dipartimento di Educazioni dell'Istituto Cavanis di Venezia. Dal 2008 il coro è iscritto all'ASAC; nel giugno 2008 ha partecipato alla rassegna annuale ASAC "Venezia in Coro".



Direttore Paola Talamini

veneziana, laureata in pianoforte, clavicembalo, organo e composizione organistica nei Conservatori di Venezia e Milano, ha conseguito inoltre il diploma europeo di alta specializzazione in prassi esecutiva antica della C.E.E., il diploma di musica liturgica C.E.I. dell'Ufficio Liturgico Nazionale di Roma, il diploma di perfezionamento liturgico musicale della Pontificia Universitas Lateranensis del Vaticano e il magistero in canto gregoriano presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano. Già organista della St. George's Anglican Church, dal novembre 1999 è organista titolare regolarmente assunta della Basilica di S. Maria della Salute di Venezia e curatrice della rassegna Vespri d'organo, giunta con successo alla nona edizione. Insegna canto sacro presso lo Studio Teologico del Seminario Patriarcale di Venezia ed è maestra di musica all'Istituto Cavanis di Venezia. Ha inciso e pubblicato per Ut Orpheus e Bongiovanni di Bologna, Naleso Records di Venezia Marcianum Press, Edizioni Carrara di Bergamo. Collabora con la rivista bimestrale Venezia, musica e dintorni di Euterpe-Fondazione Carive. È intervenuta al Convegno interregionale di Studi sulla Musica Popolare tenutosi alla Fondazione Cini nel luglio 2004. Ha collaborato con l'Associazione Clavicembalistica Italiana, l'Associazione Filologica Friulana, l'Associazione Fernando Sor di Roma, la Fondazione Levi, la Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Svolge attività di preparatrice e accompagnatrice di Seminaristi di canto e del coro di voci bianche per il Teatro La Fenice di Venezia. Collabora con numerose formazioni cameristiche con cui ha vinto premi di esecuzione musicale in concorsi nazionali ed internazionali. Esercita attività concertistica come organista solista in Italia e all'estero. È consulente artistico dell'A.S.A.C. Veneto.

Canti per la Settimana Santa

La fama del Miserere di Allegri percorre gli anni e diventa leggenda il suo mistero. Ci volle il genio di Mozart bambino e diffonderne le note in tutta Europa. Scriveva Leopold Mozart alla famiglia in una lettera datata Roma, 14 aprile 1770: "Forse tu avrai sentito spesso parlare del celebre Miserere di Roma, apprezzato a tal punto che ai musicisti della Cappella è proibito sotto pena di scomunica di portarne via anche una sola parte, o di copiarla o darla a chichessia. Ma noi l'abbiamo già: Wolfgang l'ha annotato. Però deve entrarci più il modo di esecuzione che la composizione stessa. La portiamo a casa con noi: e siccome esso è uno dei segreti di Roma, non lo vogliamo lasciare in altre mani, ut non incorremus mediate vel immediate in Censuram Ecclesiae. Leggendo l'articolo relativo al Miserere abbiamo proprio dovuto ridere tutti e due di cuore; per questo non abbiamo la minima preoccupazione. Tutta Roma lo sa, e perfino il Papa sa che Wolfgang ha trascritto il Miserere." L'impressione prodotta da questa musica può essere attribuita forse, in qualche misura, all'ora, al luogo ed alla solennità del cerimoniale che ne accompagna l'esecuzione: il papa ed il conclave stanno prostrati a terra; le candele della cappella e le torce della balaustra vengono spente ad una ad una e l'ultimo versetto di questo salmo si chiude con due cori.. Il Maestro di Cappella batte il tempo sempre più lentamente, mentre il suono delle voci dei cantorini affievolisce fino ad estinguersi insensibilmente fino al silenzio assoluto. I cantori sono scelti tra i migliori, eseguono parecchie prove, in particolare il lunedì della settimana di Passione, dedicato alle ripetizioni ed al perfezionamento dell'esecuzione. Questa composizione era considerata oggetto di venerazione al punto che avrebbe corso il rischio della scomunica chi avesse tentato di farne una copia. La tradizione dell'esecuzione del Miserere il Venerdì Santo si è interrotta con l'avvento della riforma liturgica del Concilio Vaticano II e sopravvive ora in altra sede. Così pure i Canti per la Settimana Santa di Giuseppe Sarto, patriarca di Venezia, poi papa Pio X, ora santo, nascono in un contesto liturgico inattuale. Riproposti nell'edizione critica a scopo celebrativo, testimoniano un'attenzione per il contenuto musicale spesso dimenticata nell'odierno contesto del "far musica in chiesa". L'edizione allegata è frutto di uno studio per la tesi di magistero in canto gregoriano discussa nel 2005 al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano da Paola Talamini e pubblicata da Carrara di Bergamo in collaborazione con Marcianum Press dello Studium Generale Marcianum di Venezia. Ne riportiamo la scheda di presentazione dell'editore e l'introduzione del volume.

MISERERE - SALMO 51 Gregorio Allegri



Coro Una Voce di Olmo di Martellago (VE)

Il coro è sorto nel settembre 1987, sotto la guida della maestra Monica Barbiero.

Il termine "Una Voce" è una latina che significa "in piena memoria" ed è con questo intento che il coro si presenta ai suoi appuntamenti annuali.

Il gruppo è formato da una trentina di persone che, pur svolgendo professioni diverse, si trovano accomunati dalla medesima passione per la musica ed il canto.

Il coro ha curato la propria vocalità studiando con maestri e direttori come P. Righelè, R. Spremulli, C. Puerto, E. Baechi; ha inoltre migliorato la presenza scenica sotto la direzione dell'attore e coreografo Fabio Bonsio.

Il repertorio spazia sia nel campo della polifonia sacra che in quella profana e popolare, con un particolare interesse per la musica rinascimentale.

Il coro cerca sempre nuovi modi di presentarsi al pubblico proponendo non una semplice successione di canti, come avviene normalmente in un concerto, ma mettendo insieme, in un pensiero più organizzato, testi, brani musicali e strumentali, che sono il risultato di una ricerca culturale e interiore. Nel settembre 2005, ha partecipato a "Tutto in Lui", prestigioso oratorio in quattro atti, per soli, coro ed orchestra, sulla vita di San Pio X, composto da Omar Francescato, con l'orchestra "Janus" e sotto la direzione del M.o Carlo Rebeschini, tenutosi presso la Basilica di SS. Giovanni e Paolo a Venezia e nella Chiesa arcipretale di Salzano.

Nell'aprile 2007 ha partecipato, sempre con la stessa orchestra, all'oratorio "Passio Domini Jesu Christus" do don Mansueto Viezzer presso il Duomo di Pieve di Soligo.

Il coro ha preso parte ed ha organizzato vari concerti e rassegne nel Triveneto, anche in collaborazione con l'ASAC.

Il coro organizza ogni anno, a maggio, la Rassegna corale "ArenA in Coro" presso l'Arena del Comune di Martellago (VE) ospitando cori di prestigio provenienti da altre regioni italiane.

Direttore Monica Barbiero



Si è diplomata nel 1983 in Organo e Composizione organistica sotto la guida del M.o S. Tonon presso il Conservatorio di Musica "B. Marcello" di Venezia dove ha poi conseguito il diploma di perfezionamento in Didattica della musica e Musica liturgica prepolyfonica.

Ha frequentato vari corsi di perfezionamento in direzione corale, vocalità, didattica organizzati dall'ASAC e tenuti da nomi prestigiosi della coralità.

E' docente di scuola media presso la S.M.S. "Leonardo da Vinci" di Mirano (VE).

Dirige il coro "Una Voce" sin dalla sua fondazione.

Madre

Il progetto, incentrato sulla figura di Maria e sul suo percorso di vita terrena, prende avvio con la preghiera dell'Ave Maria (Ciconia) proseguendo poi con la risposta di Lei all'Angelo Gabriele (Dixit Maria). Maria, accettando la maternità annunciata, diviene compartece della Nuova Umanità in unione col Padre dei cieli (Otce nash). Con la nascita del Figlio si concretizza la risposta reale e terrena del suo Sì a Dio e si avvera la profezia di Isaia. Sul monte Calvario dove la croce riporta "il nobile trionfo" sulla morte (Pange lingua), Maria, straziata dal dolore, contempla, nel martirio di suo figlio, la nuova creazione. Nella crocifissione si realizza la glorificazione dell'umanità (Stabat mater). Con l'ultimo canto (Ave Maria di Busto), Maria, nostra speranza, torna a splendere della sua luce divina. Il percorso si chiude, pertanto, così come era iniziato, ovvero con la preghiera dell'Ave Maria; entrambi i brani, seppur con stili diversi e lontani nel tempo, Le esprimono una grande devozione. Appare tuttavia necessario arricchire il protetto sopra descritto con dei testi recitati che contribuiscono a penetrare il senso dei brani musicali e che comunque possono fornire una chiave di lettura all'ascoltatore.

AVE MARIA
Johannes Ciconia

STABAT MATER
Zoltan Kodaly

OTCE NASH
Nikolai Kedrov

AVE MARIA
Javier Busto

PANGE LINGUA
Michele Pozzobon



Coro Musicalia Fragmenta

di Scorzè (VE)

Il coro, nato a Scorzè alla fine del 2001 per iniziativa del suo direttore e di alcuni amici accomunati dalla passione per il canto corale, si è presentato in pubblico per la prima volta nel Novembre 2002.

Da allora ha continuato la propria attività animato soprattutto dal desiderio di condividere con chi ascolta, ma anche con chi canta, le emozioni e le sensazioni che la musica riesce a suscitare, spesso anche con poche e semplici note, per questo il repertorio del coro "Musicalia Fragmenta" comprende canti di carattere, stile e provenienza differenti, pur prediligendo sugli altri i canti di ispirazione popolare, più vicini alla nostra cultura e sensibilità.

Durante l'anno il coro organizza due rassegne, approfittando di questi appuntamenti per promuovere con altri cori rapporti di amicizia e gemellaggi.

Finora, i concerti tenuti dal coro si sono svolti nel Veneto e nelle province di Trieste e Brescia.



Direttore Francesca Fuga

Francesca Fuga, veneziana, ha compiuto gli studi musicali nel conservatorio della sua città. Diplomata in pianoforte ed in organo e composizione organistica, concertistica ed insegnante di conservatorio, si dedica da diversi anni con entusiasmo alla direzione del coro.

La terra, la gente, la fede.

I brani che abbiamo scelto di eseguire in questa circostanza sono alcuni tra quelli che prediligiamo sia dal punto di vista musicale che da quello letterario in quanto in essi si descrivono alcuni tra i più comuni sentimenti presenti nell'animo umano, in forma semplice ma efficace, comprensibile e condivisibile da ciascuno. In questo modo il coro, pur amatoriale e privo di preparazione accademica, riesce ad esprimere al meglio i contenuti veicolati e sottolineati dalla musica, in quanto essi sono in qualche modo presenti nell'esperienza di vita di ognuno.

I tratti comuni ai brani elencati riguardano da una parte gli Autori, Bepi De Marzi e Marco Maiero, entrambi i quali, esponenti di rilievo della musica d'ispirazione popolare, ne compongono abitualmente testo e musica; dall'altra i contenuti dei brani stessi, che descrivono gli aspetti dell'uomo nei confronti della natura, della fede, dell'amore e della sua enfattizzazione ma anche del sacrificio che a volte esso comporta.

Vi troviamo, quindi, le stagioni con gli stati d'animo ad esse legati, la primavera di "Maggio", come l'autunno di "Tasaoro", con le speranze ed i ricordi; la fede semplice ed affettuosa di "Oh Maria, lirilli Maria"; la tristezza davanti al desolato spopolamento della contrada di "Cortesani"; l'amore romantico nell'incantevole cornice del tramonto di "Improvviso" ma anche nella sventurata storia de "La Sisilla".

In tutti questi brani le storie, i sentimenti, le emozioni, le immagini sono raccontati con grande semplicità, senza artifici letterari o musicali ma con la spontaneità propria del sentimento popolare.

Questo aspetto, unitamente alla genuinità e al contempo alla semplice eleganza di questo genere, è ciò che più viene apprezzato dal nostro coro, e ciò da cui più esso viene motivato.

IMPROVISO
Bepi De Marzi

OH MARIA, LIRILLÌ MARIA
Bepi De Marzi

TASAORO
Marco Maiero

CORTESANI
Bepi De Marzi

MAGGIO
Marco Maiero



Coro Monte Coppolo di Lamon (BL)

Il coro ha la sua sede a Lamon ,un verde altipiano in provincia di Belluno confinante con il Tesino e il Primiero .

Ha iniziato la sua attività nel 1966 quando alcuni appassionati di canto hanno deciso di dare veste concreta al comune amore per la musica vocale. E' un coro amatoriale maschile che canta a cappella ed è diretto dal maestro Gian Carlo Brocchetto, docente di armonia presso il Conservatorio di Rovigo .

Pur avendo mantenuta inalterata la sua denominazione originaria, che richiama ai caratteristici canti della montagna il Coro Monte Coppolo nel corso degli anni ha integrato il suo repertorio che ora comprende tre filoni musicali: canti popolari italiani , canti tratti dal folklore europeo e brani della zona lamonese recuperati ed armonizzati dal direttore stesso.

Tale repertorio è stato sintetizzato , con l'incisione di alcuni tra i brani più rappresentativi , nel lavoro discografico " A CITARI ". I temi affrontati sono quelli che da sempre ed in ogni luogo hanno trovato espressione nel canto popolare facendolo diventare uno degli strumenti privilegiati di comunicazione tra diverse culture; l'amore romantico e la guerra , il lavoro e la preghiera , il racconto fantastico e il divertimento.

Ha al suo attivo numerose partecipazioni a rassegne di canto corale , concerti e concorsi in Italia e all'estero .Una menzione particolare merita la trasferta in Brasile avvenuta nel luglio 2004: un'indimenticabile esperienza che ha portato i coristi per quindici giorni nelle più importanti città di quella nazione riscuotendo ovunque enorme simpatia e successo.

Direttore Gian Carlo Brocchetto



Gian Carlo Brocchetto, Bellunese, è nato nel 1945. Si è diplomato in Pianoforte, Musica corale e direzione di coro, in Composizione, conseguendo parallelamente la laurea in Filosofia.

E' un compositore che si dedica soprattutto alla musica corale e che da sempre è sensibile alle espressioni della coralità popolare. Sue composizioni vocali per bambini sono pubblicate dalle Edizioni Musicali Europee di Milano e dalle FENIARCO; altri suoi lavori sono pubblicati da Carrara di Bergamo e Edizioni Grosso di Domodossola.

Nel 1966 fonda con alcuni amici il Coro Monte Coppolo di Lamon di cui è attualmente direttore e col quale tenta un prezioso recupero di canti della zona.

E' stato docente di Armonia Complementare presso i conservatori di Venezia, Trento, Rovigo.

Il sentimento amoroso nel canto popolare

Un breve racconto di emozioni vissute attraverso le parole uscite spontaneamente dalla bocca della gente: un modo per far capire attraverso il canto popolare e dunque, attraverso la più immediata partecipazione, come la gente comune ha sentito i grandi temi: il sentimento amoroso e il sentimento religioso. Ciascuno dei quattro canti profani rappresenta una situazione tipica: in "Se la vedessi" l'innamorato descrive le bellezze dell'amata in modo giocoso, esaltandone il "bel passo" e la "quasi, sciolta parlantina".

Nel brano lamonese "Il 26 di majo", il dolce dialogo tra il pastore e Teresinella ben s'inquadra nella melodia semplice ed immediata teneramente malinconica.

Mentre la piena coralità di "Va là Pepino" dà felicità espressiva e forza persuasiva a quanti tentano di dissuadere l'innamorato Pepino dal tenersi la "dona bela" che "l'è buna da fa gnent".

Nel dolcissimo, struggente canto ungherese "A Csitari" l'innamorata ricorre a semplici ma toccanti espressioni per dire il suo dolore all'amato lontano e ferito.

VA LÀ, PEPINO
elab. Giancarlo Brocchetto

AI VENTISEI DI MAJO
elab. Giancarlo Brocchetto

CSITARI HEGYEK ALATT
popolare ungherese
elab. Giancarlo Brocchetto

SE LA VEDESSI
popolare trentino
elab. Giancarlo Brocchetto



Coro Voice in Progress

di Selvazzano Dentro (PD)

Il "Coro Voice In Progress" (coro V.I.P.), nasce nel giugno 2005 a seguito di un fisiologico riassetto del "Coro Pop Corner Ensemble", fondato nel 1998 e diretto dal maestro Andrea Unterholzner. In seguito all'avvicendamento del primo direttore e di alcuni coristi, oggi il gruppo si presenta come formazione mista con un organico di circa venti elementi di età compresa dai 25 anni in su.

Pur partendo da una pluriennale esperienza nell'ambito del canto a quattro voci applicato alla musica leggera e pop, sia internazionale che italiana (Abba, Battisti, Jackson, Battiato, ecc...), con accompagnamento strumentale o di basi registrate, che ne rappresentava in prevalenza il repertorio, attualmente la scelta dello stesso ha un orientamento più eclettico. Infatti oltre ad aver cambiato il nome, il coro risulta iscritto all'ASAC ed è stata inoltre affrontata una rivisitazione del repertorio, che si articola nei seguenti generi: canto popolare (con uno sguardo al folklore internazionale), musica sacra (anche a partire dal 1500), gospel e spiritual e chiaramente non poteva mancare la musica leggera, tutti comunque nell'ottica di valorizzare la sola voce escludendo quindi l'ausilio degli strumenti.

La direzione è affidata a Matteo Morgan, col quale oltre a ristudiare correttamente i brani, viene impostata adeguatamente la vocalità anche in relazione al genere che il complesso corale intende affrontare. Il coro ad oggi si è esibito in ambito locale raccogliendo applausi e consensi favorevoli.



Direttore Matteo Morgan

Matteo Morgan, partecipa fin dalla più giovane età all'attività di cantore, prosegue poi questo ruolo anche in età adolescenziale e adulta, trovando riscontro in importanti formazioni corali come il Lavaredo e il Tre Pini di Padova esibendosi nei palchi più importanti d'Italia e d'Europa.

Fondamentale la formazione nella direzione di coro e vocalità con docenti di alto livello come padre Giuliano Viabile, Peter Neumann, Clara Porto, Werner Pfaff, José Maria Sciutto e Carlo Pavese: non ultima una proficua collaborazione come membro effettivo del "Coro Città di Padova" diretto dal M° Dino Zambello per produzioni lirico sinfonico-corali con orchestre di rilievo nel panorama nazionale. Dal 2005 è direttore e del coro Voice in Progress di Selvazzano Dentro.

Dal canto nostrano al canto d'oltralpe

La predisposizione del seguente progetto da parte del coro Voice in Progress di Selvazzano Dentro contiene due fondamentali caratteristiche: Aspetto didattico dei brani, Aspetto del repertorio nella proposta della propria identità. Fatta presente brevemente la premessa che il gruppo nasce sul finire degli anni 90 come "Pop Corner Ensemble" con l'intento di creare una proposta diversa dal solito in particolare di far conoscere quali sono le potenzialità di un coro che si propone con un repertorio di musica leggera. Quest'obiettivo si è voluto manifestare anche dal 2005 in poi con l'attuale direttore anno in cui il coro ha scelto lo si può bene dire, un percorso di rinascita. L'uso improprio delle basi musicali e accompagnamenti, avevano notevolmente impoverito l'aspetto vocale, in più la scelta di introdurre nell'organico gli elementi senza selezionarli: il tutto quindi riducendo la cosa ad un sodalizio con una funzione più sociale che musicale. Ecco perché le scelte operate hanno fatto orientare alla corretta impostazione vocale con semplici brani, immediati e cantabili allo stesso tempo non si ha voluto rinnegare la tradizione e valorizzare la cultura del canto popolare italiano, anche scegliendo brani poco eseguiti da altri cori. Infatti, un canto come "Va l'alpin" in solo due semplici righe racchiude già la prerogativa di dover intonare correttamente gli accordi, di offrire sfumature dinamiche, tutti tratti distintivi che devono riconoscersi in un'esecuzione e nello stesso tempo è un brano facile per chi in buona sostanza deve cominciare da capo con la musica corale e allo stesso tempo si raggiunge lo scopo di incrementare il repertorio con un canto che si può veramente definire nostrano. Lo stesso si dica per "Improvviso" anche se qui già si può parlare di canto d'autore che tuttavia ricalca i tratti distintivi della musica popolare, tanto da essere definito "canto di ispirazione popolare", ormai un brano che entra "di diritto" nel repertorio della maggior parte dei complessi corali italiani e in particolare modo veneti. La necessità di esibirsi di fronte a pubblici sempre più eterogenei ed esigenti crea la necessità di differenziare e di personalizzare i propri repertori. Ecco perché accanto alla proposta "classica" che un coro può offrire, in particolare la musica sacra (credo sia il genere con il quale nasce la musica corale e anche oggi in buona parte rappresenta la fonte dei programmi e repertori), si aggiungano altri generi "presi a prestito", quindi non concepiti per essere eseguiti coralmente, in particolare ci riferiamo alla musica gospel e a quella leggera. Il canto popolare è stato ampiamente offerto durante il corso del novecento a cominciare dal fenomeno del coro della S.A.T., che poi ha portato a un dilagarsi di cori sia maschili che misti, oltre che all'affermarsi di nuovi compositori ed elaboratori di canto popolare anche di estrazione classica. I canti popolari che hanno permesso di assestare vocalmente il coro Voice in Progress sono stati la base per far comprendere e prendere coscienza ai coristi sul come costruire gli accordi, muovendosi su un percorso di carattere omoritmico, poi il salto e la ricostruzione di alcuni brani che costituivano il repertorio del coro precedente (pop corner ensemble) quindi più sentiti da buona parte dei coristi ma finora non correttamente studiati e interpretati. Le difficoltà di questi ultimi pezzi dovute anche al carattere polifonico, si sono potute affrontare con facilità e serenità vista il buon lavoro preparatorio che è stato messo in atto. Ecco perché i brani che presentiamo in questo progetto lo definiamo come un viaggio, dal "canto nostrano a quello d'oltralpe" andando a esplorare mondi che propriamente non appartengono alla musica corale ma che con essa ben si sposano se naturalmente sono scelte delle elaborazioni che fedelmente si avvicinano all'idea degli autori originali. Ecco dunque la novità, con brani di musica leggera di successo come "Dancing Queen" o "Killing me softly", passando agli albori della musica gospel con "When the Saints go marchin' in" che porta più tardi allo sviluppo del jazz.

VAL'ALPIN
arr. Luigi Molfino

AN IRISH BLESSING
arr. James E. Moore, Jr.

WHEN THE SAINTS
GO MARCHIN' IN
spiritual

KILLING ME SOFTLY
elab. Norman Gerfit

DANCING QUEEN
arr. Ralph Paulsen-Bahnsen



Gruppo ritmico corale *Chorus* di Caldiero (VR)

Chorus nasce nel 1995 dall'incontro di alcuni amici di Caldiero e dintorni con il maestro Carlo Bennati. E' una compagine corale mista accompagnata da pianoforte (Elena Bruk, Fabio Furlan), basso (Lorenzo Sartori), batteria (Roberto Maschi, Francesco De Togni) e chitarra, attualmente composta da cinquanta elementi provenienti da Verona e provincia. Questa configurazione permette di proporre musica leggera, musica popolare internazionale, colonne sonore di films, musiche di cartoni e cover internazionale simulando le originali sonorità e situazioni ritmiche. Non mancano tuttavia brani a cappella di ispirazione popolare. Buona parte del repertorio è arrangiato e trascritto dal direttore Carlo Bennati. Particolare attenzione è riservata alla qualità ed al contenuto dei testi, sempre ispirati a valori come la solidarietà, l'amicizia e la fratellanza. Coinvolgente è l'alternarsi di parti corali con interventi solistici. Ha cantato per enti benefici, associazioni culturali, ed istituzioni pubbliche, raccogliendo i consensi di un vasto pubblico ed il favore della stampa specializzata. Ospite di "RAI International" e di alcune TV private, Chorus conta su un nutrito gruppo di estimatori in Baviera, dove è frequentemente invitato ad esibirsi. Memorabili la partecipazione al "2° Festival della Coralità Veneta" nel 2003, il concerto per "Natale Vero" con diretta televisiva su Tele Arena ed il concerto presso il prestigioso Auditorium Paganini di Parma. Il gruppo dispone di un efficiente e versatile impianto di amplificazione gestito da un tecnico del suono (Luciano Giussani) che permette di adattarsi ad ogni situazione di spazio e di acustica. La discografia del gruppo comprende la musicassetta "Feel the spirit" contenente una selezione di canti spiritual e gospel, il CD "ChorusInCovers" con 14 arrangiamenti di celebri canzoni, il CD "ChorusForWater" con una selezione dei brani presenti sulle precedenti incisioni prodotto a favore del progetto "Acqua e Biodiversità" promosso da Legambiente, il CD "Christmas Songs" interamente dedicato al Natale ed il CD "Concerto in Gran Guardia", registrazione dal vivo di Chorus con orchestra.

Direttore Carlo Bennati



Carlo Bennati, classe 1960, coltiva la passione per la musica, in particolare per la direzione di coro, durante gli studi classici. Studia con Padre Terenzio Zardini, Luigi Lombardi, Eufem Casagrande e Giuseppe Alessandrini presso il Conservatorio di Verona diplomandosi in Musica corale e Strumentazione Per Banda. Attivo nell'animazione liturgica fin dall'adolescenza, dirige per quasi 20 anni i cori maschile, misto, femminile e di voci bianche della società corale Piccole Dolomiti di Illasi (VR), paese natale e di residenza. Ricostituisce il corpo bandistico di Illasi, fonda e suona le tastiere per la John Garage Blues Band fino al 1993 e dirige dal 1995 il gruppo ritmico corale Chorus di Caldiero. Articolate le sue esperienze di insegnamento presso i Conservatori di Foggia, Como, Vicenza e Trieste. Ha armonizzato trascritto e composto per tutti i suoi gruppi. Anche se la musica è circoscritta alla sfera degli hobbies, l'intensa attività gli ha procurato una certa notorietà nell'ambiente corale.

Cartoni animati da buoni sentimenti

E' un progetto nel Progetto Chorus. Il gruppo trae la sua fisionomia dalla scelta del repertorio operata vagliando innanzitutto i testi, capaci di comunicare valori importanti e positivi. In questa ricerca sistematica ci si imbatte spesso nelle musiche dei cartoni animati. Sembra che ormai siano solo bambini i degni destinatari di messaggi di fratellanza, amicizia, pace, solidarietà, lealtà... gli adulti non ne hanno più bisogno – gli basta l'amore – e forse sono in imbarazzo di fronte a contenuti così impegnativi. Senza reticenze – e per tutti – cantiamo quindi i vecchi, cari e buoni sentimenti: la speranza di migliorare sé stessi ed il mondo (Quando saremo grandi), il rispetto per la natura e il bisogno di integrazione tra i popoli (Colors of the wind), la curiosità per ciò che è diverso (La Sirenetta), lo stupore per la vita che ogni giorno muore ed ogni giorno rinasce (Il cerchio della vita). Dal punto di vista melodico, i brani sono molto diversi tra loro per le situazioni filmiche abbinate e per le peculiarità degli autori. Tuttavia sono accomunati dalle trascrizioni per coro, solisti, pianoforte e contrabbasso approntate "su misura" per il gruppo dal direttore. Le ordine di esecuzione segue contemporaneamente il criterio della sequenzialità dei testi ed il criterio del crescendo dinamico e ritmico.

QUANDO SAREMO GRANDI
(Il gobbo di Notre dame)

THE LITTLE MERMAID
(La Sirenetta) Alan Menken

COLORS OF THE WIND
(Pocahontas)

IL CERCHIO DELLA VITA
(Il re leone) Elton John



Coro La Stele

di Roverè Veronese (VR)

Il coro "La Stèle" nasce a Roverè Veronese nel 1996 per l'entusiasmo di un piccolo gruppo di giovani amici. Fondato e diretto dal M^o Gianni Scardoni, il coro affronta con impegno e successo il repertorio popolare di montagna e di varie regioni italiane.

Nel 2000 partecipa al concorso internazionale di canto corale dell'AGC di Verona, vincendo il primo premio. Dal 2003 è direttore stabile il M^o Matteo Valbusa, con il quale "La Stèle" sostiene un'intensa attività concertistica e ottiene il secondo premio al 41° Concorso nazionale corale di Vittorio Veneto (maggio 2006). Inoltre incide il primo cd: "Dieci", nel decennale della fondazione del coro. "La Stèle" è stato coro laboratorio nello stage per direttori tenuto dal M^o Mario Lanaro nel Festival della Musica Corale 2007 di Bosco Chiesanuova.

Nello stesso anno, in collaborazione con Insieme Vocale Umberto Zeni, ha partecipato alla prima esecuzione in tempi moderni del Requiem di Francesco Canneti e alla relativa produzione discografica, per la direzione artistica di Mario Lanaro e Matteo Valbusa.

Il repertorio del coro si sviluppa in approfondimenti sul canto popolare di origine italiana ed internazionale, in elaborazioni di illustri compositori, e nello studio di composizioni originali sacre e profane di autori classici e contemporanei.

Direttore Matteo Valbusa



Maturità classica al Liceo Scipione Maffei di Verona, laureando in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università di Verona. Studia Musica e Direzione Corale con il M^o P. Scatolin presso il Conservatorio di Bologna. Nel 2001 consegue il diploma della Scuola Diocesana di Musica Sacra "S. Cecilia" di Verona in Direzione di Coro, sotto la guida del M^o D. Signorini. Dal 1999 al 2004 ha cantato nel coro dell'Associazione Musicale "I Musici di Santa Cecilia" di Verona, di cui dal 2001 al 2004 è stato vicedirettore. Frequenta regolarmente corsi di direzione di coro e d'orchestra con illustri direttori e compositori. Dirige stabilmente i cori "Insieme Corale Ecclesia Nova" di Bosco Chiesanuova e "La Stèle" di Roverè V.se, con i quali svolge un'intensa attività concertistica e nel 2006, al 41° Concorso Nazionale Corale di Vittorio Veneto, ha ottenuto il 2° premio e il Premio Speciale per il miglior programma. Inoltre ha inciso i cd "Dieci" (La Stele, 2006) e "Cantique" (Ecclesia Nova, 2007) Svolge attività didattica nelle scuole, preparando dal 2004 il coro femminile dell'Istituto Tecnico Marco Polo di Verona. Fonda nel 2006 il CCV - Coro da Camera Veronese, coro polifonico ad organico variabile e selezionato fra i migliori cantori, direttori, cantanti, e musicisti veronesi. Da sempre organizzatore di eventi musicali in Verona e provincia, è ideatore e direttore artistico del Festival della Musica Corale di Bosco Chiesanuova (www.festivaldellamusicacorale.it). Nel 2007 ha curato e diretto con Mario Lanaro e il Coro U. Zeni la prima esecuzione in tempi moderni del Requiem di Francesco Canneti. Nel 2007 ha vinto le selezioni del corso di laurea in Direzione di Coro alla Sibelius Academy di Helsinki (Finlandia), dove nel 2008 studia sotto la guida del M^o Matti Hyöki, ed è stato finalista nelle selezioni per il corso di Direzione d'Orchestra.

Elaborazione del repertorio popolare: Stili a confronto

Il progetto intende porre a confronto diverse tipologie e stili nella elaborazione del canto popolare. Proponiamo l'ascolto di quattro brani (tre provenienti da diverse regioni italiane, uno dalla Russia) elaborati da diversi compositori: Partiamo con un tributo alla tradizione: La si taglia i biondi capelli è una gemma del grande repertorio divulgato dal Coro della SAT. Renato Dionisi ha rivestito la melodia di questo canto strofico con particolare efficacia: ad una semplice armonizzazione corrispondono la distribuzione della melodia tra le voci ed alcune varianti nelle diverse strofe. Così l'autore ha saputo evitare un effetto ripetitivo e ha caratterizzato con grande energia la melodia stessa. Il secondo brano, A dieci ore, proviene da una recente ricerca etno-musicologica svolta in Val d'Ossola. Mario Lanaro sviluppa l'elaborazione con morbide e originali armonie creando diverse soluzioni ritmico-armoniche per ogni strofa, interpretando volta per volta il significato del testo. Ninna nanna russa è un esempio di dilatazione temporale e armonica di un semplice e celebre tema popolare: Deflorian utilizza interessanti armonie e dissonanze per ampliare lo spazio sonoro del brano. Il vocalizzo e il coro muto, la coda e altre varianti inserite contribuiscono a creare un ambiente musicale in cui far rivivere l'antica melodia. Proponiamo infine una armonizzazione di A diosa, celebre canto sardo, creata da Corrado Margutti. L'apparente semplicità armonica nasconde alcune forti tensioni generate dal frequente utilizzo di ritardi e altre note dissonanti. È un'armonizzazione di stampo classico (romantico), certo non fedele allo stile del canto popolare sardo ma che recca al brano nuova originalità e ulteriore carica passionale.

LA SI TAGLIA I BIONDI CAPELLI
trad. veneta – elab. Renato Dionisi

NINNA NANNA RUSSA
trad. russa – elab. Silvio Deflorian

A DIECI ORE
trad. piemontese – elab. Mario Lanaro

A DIOSA
trad. sarda – arm. Corrado Margutti



Coro Esperienze Vocali di Galliera Veneta (PD)

Il gruppo nasce nella primavera del duemila attorno all'idea di intendere il canto come espressione di sé. In questi anni abbiamo imparato che per migliorarci, dobbiamo vivere ed attraversare delle esperienze, le quali ci forniscono delle indicazioni utili a comprendere quale direzione seguire nel lavoro con la voce. Tutto questo ci tocca anche come persone, e per questo aspetto ci sentiamo partecipi di un "coro di esperienze vocali".

Per noi il canto vuole essere felicità, e sappiamo che la possiamo ricercare attraverso uno strumento unico al mondo, in grado di unire musica e parola: la voce.

Cantare in pubblico ci dà la possibilità di comunicare e di scambiare con chi ascolta parte delle nostre emozioni e del nostro stare. Per questo per noi è importante cantare.

Dopo i primi anni dedicati al raggiungimento di una preparazione utile a presentarsi in pubblico, il coro ha cominciato a partecipare ed organizzare rassegne e concerti che ad oggi hanno superato le cinquanta partecipazioni. Il gruppo attualmente è composto da 18 elementi.



Direttore Michele Pan

In fase adolescenziale, ha studiato teoria e solfeggio e flauto traverso per 6 anni. E' corista del coro G.A.M (Gruppo Amici della Montagna, un coro maschile di 34 elementi) di Carmignano di Brenta da luglio 1989 a settembre del 1992. E' stato direttore dello stesso coro G.A.M dal settembre 1992 al dicembre 1997. Ha frequentato vari seminari e corsi di Metodo funzionale della voce presso l'associazione Nova Cantica di Belluno (agosto 1999 - agosto 2002) Ha fondato nella primavera del 2000 il coro Esperienze Vocali , un coro maschile di 18 elementi che segue un repertorio di canti popolari e moderni). In questi anni ha frequentato vari corsi organizzati dall'ASAC, tra cui i tre anni del progetto con il Conservatorio di Padova, seguito dal prof. Gastone Zotto e Paolo Piana. Nel 2004 ha conseguito la licenza di teoria e solfeggio presso il conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto (TV). Nel 2006 ha studiato privatamente con il maestro Giorgio Pressato il primo anno di armonia principale. Nell'estate del 2007 ha partecipato al corso per direttori organizzato dall'ASAC e tenuto dal maestro Stojan Kuret. Ama la musica corale intesa come momento espressivo dell'essere piuttosto che di esibizione del talento. Crede che in musica serva la preparazione, così come la sensibilità dell'anima.

La speranza: Un canto indispensabile nella vita dell'uomo

L'idea di questo progetto nasce dalla necessità di evidenziare una risorsa nella vita dell'uomo che in questi tempi "moderni" viene continuamente calpestata, rimossa e delusa dalla società moderna del nostro pianeta. La speranza è fondamento, humus, nutrimento per qualsiasi progetto dell'essere umano, in quanto solo attraverso il suo sostegno si riesce a percorrere strade mai frequentate prima, progetti che non hanno "garanzia di risultato", esplorare ciò che non si conosce.

Qui abita la creatività dell'uomo, abita la sua potenza...Ecco quindi la nostra voglia di cantare la speranza, di ricordare e ricordarci che tutti siamo "potenti" in quanto "creatori" di diversità, ingrediente indispensabile per potersi dire "esseri viventi", parti uniche di un mondo complesso che non può annullarsi nella utopia della globalizzazione. Quattro canzoni per percorrere le tappe della vita dell'essere umano, da bambino ad adulto, dalla gioia della vita al dolore della morte, dove la presenza della speranza può fare una grande differenza nella qualità dei nostri giorni. Dove - Alcune caratteristiche tipiche dei bambini sono l'esuberanza, la spontaneità, la curiosità di scoprire nuove vie. Tutte cose che da adulti spesso non si sanno più fare. Il maestro Maiero ci ricorda l'importanza di ritrovare quelle tracce di bambino, nei ricordi dei gesti semplici che istintivamente si facevano, come per noi maschi quello di rincorrere le lucertole lungo i muri a sud esposti al caldo sole, e quelli delle femmine che correvano a farsi fare le trecce sui capelli dalla nonna dalla quale si andava al venir della sera, per cercare rifugio in un affettuoso abbraccio. Resta dov'è il verde curioso e nuovo... non abbandonare quel modo di essere quando diventi adulto. Tasaoro - All'arrivo dell'autunno, anche della vita di un uomo, tutto cambia. La percezione della realtà assume colori diversi così come il bosco di tardo autunno. Così come quando viene la sera, i nostri sogni diventano ancora più sinceri e ci presentano un conto che può essere oneroso o meno da accettare, a seconda che la nostra vita sia stata vissuta pienamente o solamente lasciata scorrere. Il brivido nei pensieri è il momento della "nostra verità", della verifica intima di una intera vita, che se non si è buttata abbandonando la via della speranza, diventerà un brivido di emozione per tanti ricordi cari al nostro cuore. Gò paura de farte pecà - Chi vive pienamente il dono della vita, lascia sempre un segno indelebile nelle persone che ha avuto modo di incontrare. Così il canto del maestro Pressato, seppur nella infinita tristezza del momento dell'addio ad un amico caro, apre la porta della speranza a chi resta senza amico, compagno, marito o padre. Un funerale come una "festa", dove chi perde un proprio caro è immerso in un mare di solidarietà, di affetto e di vicinanza che sono in grado di generare nuove amicizie e nuovi legami. Anche nell'atto della morte, l'uomo può essere creatore, generatore di legami e di affetti. Quando - Un inno alla speranza. Il testo è semplice quanto forte. Non servono spiegazioni. Quando saremo grandi e capiremo un po' di più tutti saremo vicini e mai nemici mai. Quando saremo ricchi di sentimenti e di umanità tutti sapremo vincere o perdere ma con umiltà. Giorni che gira male, e c'è poco da pregare, ma c'è ancora da sperare che domani cambierà. Quando saremo più saggi e questo millennio passato sarà, tutti fratelli nell'anima, liberi e vedrai così sarà, e così sarà.

DOVE
Marco Maiero

GÒ PAURA DE FARTE PECÀ
Giorgio Pressato

TASAORO
Marco Maiero

QUANDO
arr. Vittorio Cecchetto - Michele Pan



Coro *Le Note del Fiume* di Taglio di Po (RO)

Il coro nasce nel 1988 per volontà del suo direttore Marinella Smiderle e di un gruppo di ragazze amanti della musica e del canto.

A novembre si festeggeranno i 20 anni di un' intensa attività, durante la quale numerosi sono stati i concerti e le rassegne cui il coro ha partecipato, sia a livello regionale che nazionale. In particolare si ricorda il 2° posto ottenuto nel 2000 all' VIII° Concorso di Composizione di Verona.

Vario e ben assortito il repertorio, che spazia dalla musica sacra, al gospel, alla musica leggera, passando attraverso le armonie raffinate del jazz e i ritmi latino-americani.

Il coro ha inciso due musicassette: "Note in...musica", con brani tipicamente natalizi e "Note in...viaggio" con brani in vari stili musicali.

Direttore *Marinella Smiderle*



Nata nel 1964, ha intrapreso gli studi musicali presso il Conservatorio statale di musica A. Buzzolla di Adria (RO) diplomandosi in Musica corale e Direzione di coro nel 1986 e in Composizione nel 1990 sotto la guida dei docenti Carlo Pedini, Fabio Vacchi, Riccardo Riccardi, Luigi Verdi e Pierpaolo Scatollin. L'interesse per la pratica vocale, già presente nelle sue prime composizioni, e la passione del coro di voci bianche si sono concretizzati attraverso il Compimento Inferiore di Canto, ottenuto presso il Conservatorio Statale "F. Venezia" di Rovigo nel 1994 e la direzione del coro di voci bianche "I gabbiani del Po" (dal 1985 al 1989) e del coro femminile "Le Note del Fiume" (dal 1998) che tuttora dirige, col quale ha partecipato a diversi concorsi regionali e nazionali, nonché ad importanti manifestazioni corali. Si ricordano, in particolare, la segnalazione del brano "Nebbia" al 6° Concorso biennale di Composizione ed armonizzazione di canto corale promosso dall' A.G.C. di Verona nel 2000.

Molte sono le armonizzazioni ed elaborazioni di canti prodotto per il coro "Le Note del Fiume", mentre fra le composizioni, oltre a brani di musica da camera, si conta una discreta produzione corale.

Ha collaborato con la rivista musicale "La Cartellina" edita da Suvini Zerboni di Milano pubblicando alcuni saggi di didattica della musica, inerenti la propria attività di docente.

Svolge attività concertistica sia come direttore di coro, che come cantante solista ed ha effettuato alcune incisioni discografiche.

Un bacio in...canta

Il bacio, pratica assai diffusa e conosciuta, è un gesto che ha ispirato il mondo artistico in tutte le epoche. Non esiste infatti forma d'arte (dalla poesia alla pittura, dal cinema alla musica, alla letteratura) che non abbia dato risalto al bacio e alle molteplici sfaccettature che questo semplice gesto può avere. Un bacio d'amore, di saluto, di passione, un bacio dato per corteggiare o per tradire, un bacio d'addio, trovano largo spazio e risalto, dimostrando che è l'amore, in tutte le sue manifestazioni, a muovere il mondo. Come ricorda un antico epigramma latino: "Cosa c'è più dolce del miele, della rugiada, del nettare? Un bacio!" Paul Verlaine inizia così una sua poesia "Baiser! Rose trémière au Jardin des caresses" E ancora Maupassant "un bacio legittimo non vale mai un bacio rubato". "Baciata! Ecco una parola che aveva il delizioso profumo dei frutti proibiti, qualcosa di misterioso, di poetico, d'indicibile..." parole di Hermann Hesse. Shakespeare stesso ha scritto pagine indimenticabili, da Giulietta e Romeo all'Otello. Famosissimo il quadro intitolato appunto "Il bacio" dipinto da Francesco Hayez, dove un uomo e una donna si abbracciano e si baciano sull'uscio di una casa, ignari che stanno per pagare le colpe di un reato mai commesso. Celeberrima anche la scultura "due amanti che si baciano", di Auguste Rodin. Nell'opera lirica Tosca, la protagonista, prima di uccidere il barone Scarpia, gridando tutto il suo orrore dice "Questo è il bacio di Tosca" e lo pugna la morte. Il cinema ha innumerevoli esempi di baci rimasti nell'immaginario collettivo: dal bacio di "Via col vento" a quello tra Bogart e la Bergman in "Casablanca"... Il bacio regna sovrano persino nei cartoon, nei disegni animati e nelle fiabe. E nella musica popolare? Il tema del bacio è senza dubbio uno dei più sfruttati e ricorrenti: innumerevoli sono i canti dove il protagonista "baserà la bocca bella" della sua amata e i due ricorderanno "i baci dati nella stagione dei fiori"... Da questa lunga premessa nasce il progetto "UN BACIO IN...CANTA", che intende presentare una serie di brani musicali collegati fra loro da questo filo conduttore, con riferimento al ruolo da protagonista che il bacio ha avuto nella canzone e nella musica leggera, soprattutto tra gli anni '40 e '60, in America, in Europa e in Italia. Nella musica di consumo di quegli anni infatti, il bacio era al centro della scena: dai "24000 baci" del Molleggiato al suo mitico "Il tuo bacio è come un rock" che ha venduto trecentomila copie segnando una svolta nel mondo della musica leggera italiana, perché ha voluto imitare la novità del "rock 'n roll" americano; dalla melodia suadente di "Bésame mucho" scritta nel 1940 e divenuta una delle canzoni più popolari del XX secolo, alla raffinatezza e all'eleganza della romantica "Un Bacio a Mezzanotte" del quartetto Cetra, alla bellissima "Everybody loves somebody sometime". Ma la canzone che più delle altre ha aperto la strada verso la formazione di un nuovo genere vocale più vicino ai grandi interpreti dello swing americano e ai sincopati ritmi jazz è stata "Ba ba baciami piccina" il cui contagioso brio, unito a un fraseggio melodico brillante, ha conquistato tutti gli italiani ed è entrata a far parte nel '52 anche della classifica americana. Col progetto "UN BACIO IN...CANTA" toccheremo i molteplici aspetti del bacio: la frenesia dell'innamoramento dove "l'amore vuole ogni istante mille baci" e "un giorno è splendido perché ogni secondo bacio te" quasi a ricordare una citazione di Sesto Proprenzio "in amore sono i baci a scandire i minuti"; la passione e il sentimento di un bacio dato "come si fuera esta noche la ultima vez!"; l'euforia di un bacio che "è assai facile al knock-out e ti fulmina sul ring"; l'innocenza del primo bacio dato "sulla bocca piccolina di una bimba birichina"; la magia di un bacio al chiaro di luna che "riesce sempre a farti innamorar"; il potere del bacio di far scoccare la scintilla (something in your kiss just told me my something is now- qualcosa nel tuo bacio mi ha fatto capire di essere innamorata). Partiremo dallo stile rock italiano per arrivare al calore della canzone sud americana, passando per lo stile vocale americano allo swing d'importazione, fino alla canzone melodica italiana, cercando di trasmettere l'immediata simpatia e il buonumore di quegli anni.



24000 BACI
Adriano Celentano

BESAME MU'CHO
Consuelo Velasquez

IL TUO BACIO È COME UN ROCK
Adriano Celentano

BA BA BACIAMMI PICCINO
R. Morbelli - L. Astore

EVERYBODY LOVES SOMEBODY SOMETIME
Ken Lane

UN BACIO A MEZZANOTTE
Gorni Kramer

Coro Joy Singers di Venezia (VE)

15 voci (ma un organico di oltre 30 elementi) e la musica, tanta musica, (l'accompagnamento musicale è della Soul Shakers Band – 2 tastiere, basso, batteria) usata come strumento e mezzo privilegiato per comunicare ed esprimere il sound che parte dall'anima e arriva diretto a coinvolgere il pubblico, rendendolo partecipe di un'unica grande esperienza emotiva. Lo spettacolo che i Joy Singers propongono è un viaggio attraverso la musica afro-americana, dallo spiritual al contemporary gospel passando per il rhythm 'n blues e alcuni noti brani di musical. Dagli immancabili classici "When the Saints go marchin' in" a "Go tell it on the mountains", reinterpretando una vibrante "Imagine" di John Lennon e una coinvolgente "I still haven't found what I'm looking for", i Joy Singers attraversano anche le contaminazioni più ardite dal barocco al jazz. I Joy Singers si distinguono nel panorama italiano anche per la insolita cura dell'espressività e dell'impatto scenico, con le loro coreografie e molto suggestive. Il Gospel così, diventa energia, ritmo, passione e questo è tutto ciò che i Joy Singers riescono a creare sul palcoscenico con uno spettacolo unico che stupisce, travolge ed emoziona. Ha prodotto il CD "Here we are...", raccolta dei suoi brani più conosciuti ed ha avviato la produzione del secondo CD; ha collaborato con artisti di rilievo assoluto, tra cui spicca la collaborazione col tenore Andrea Bocelli; ha partecipato a varie edizioni della celebre trasmissione radiofonica "Caterpillar" di Radiodue Rai; ha collaborato alla realizzazione della colonna sonora del film "Amarsi può darsi" coprodotto da Rai Cinema; ha realizzato, nel maggio 2004, lo spettacolo musicale "Concerto Afro-Gospel" insieme al gruppo di percussionisti e danzatori senegalesi Teranga; si è distinto in importanti appuntamenti internazionali: nel giugno del 2000, il Coro ha conseguito la vittoria al prestigioso Concorso T.I.M. (Torneo Internazionale della Musica); ha partecipato al Milano Gospel Festival nel giugno 2004, selezionato tra i migliori gruppi italiani e internazionali, evento che ha avuto una forte eco, soprattutto con l'uscita del relativo dvd distribuito su scala nazionale il Natale successivo; ha promosso, in collaborazione con l'Associazione Culturale la Bacchetta Magica, l'evento Venezia Gospel Festival, a partire dal maggio 2005, che ha visto la partecipazione di una selezione di cori gospel nazionali ed internazionali e il coinvolgimento dell'intera città; ha registrato il tutto esaurito al Teatro Toniolo di Mestre (VE) per l'edizione invernale del Venezia Gospel Festival 2005 e 2006 con il concerto "Christmas Favorite songs" al quale ha partecipato come ospite eccezionale Colin Vassel, direttore del Wood Green Gospel Choir di Londra. Ha prodotto nel Natale 2005 il Cd "Christmas favorite songs", il primo cd interamente natalizio dei Joy Singers, che raccoglie alcuni tra i più noti brani natalizi tradizionali e non, tutti interpretati e arrangiati con grande originalità. Nella primavera 2008 ha prodotto un nuovo cd: si tratta della Messa Gospel (per Coro, Soli, Blues Band e Quartetto d'archi), composta dal direttore Andrea D'Alpaos. Un'opera unica nel suo genere che sovrappone la struttura compositiva classica della Messa cantata e l'espressività, la carica di coinvolgimento, tipiche delle celebrazioni afro-americane. La Messa Gospel è stata eseguita dai Joy Singers per la prima volta nel 1997 a Venezia e poi nel 2003 a Colle Umberto (TV). Come omaggio al primo progetto con il quale i Joy Singers si sono presentati alla città, l'opera di Andrea D'Alpaos è stata eseguita nuovamente all'interno della programmazione per i festeggiamenti del 10° del coro, nella primavera 2008, a Murano e a Venezia. Il concerto eseguito a Murano è stato ripreso dalla rete televisiva Telechiara e mandato in onda in due repliche a Pasqua. Attualmente i Joy Singers sono l'unico coro in Italia ad aver ideato ed eseguito una "Messa Gospel".

Direttore Andrea D'Alpaos

Nato a Venezia nel 1966, ha conseguito il diploma di maturità artistica ad indirizzo musicale, presso il Liceo Musicale "Benedetto Marcello" e quindi Laurea in Lettere presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Venezia. Parallelamente ha approfondito gli studi musicali conseguendo la Licenza di Teoria e solfeggio, il diploma di Storia della Musica, il diploma di Armonia complementare. Dal 1989 collabora come insegnante di Educazione musicale e promotori di seminari gospel in scuole elementari, medie e superiori della provincia di Venezia, Padova e Treviso. Dal 1991 al 1994 fondatore e co-direttore del Coro polifonico Amurium di Murano e copromotore



dell'Associazione Centro Musica di Murano. Dal 1992 al 1998 fondatore e direttore del Coro Venice Gospel Ensemble di Venezia e autore di gran parte dei brani del repertorio del gruppo. Dal 1998 direttore del Coro Gospel Joy Singers, coro che si è distinto vincendo i Concorsi nazionali di Gallio (2003), Roncade (2002), e il T.I.M. (Torneo Internazionale della Musica) Edizione 2000 e partecipando alla registrazione del CD Sogno di Andrea Bocelli. Parallelamente dal 1998 direttore dei Cori Gospel di bambini Mini Singers e di ragazzi Revelation Singers, organizzati da La Bacchetta Magica. E' stato assistente pianista ai corsi di vocalità gospel tenuti a Venezia dalla contraltista americana Cheryl Porter (1999); assistente-interprete al Primo Congresso Internazionale di Gospel in Italia, a Castelbrando (2002); sostituto insegnante di canto alla trasmissione televisiva "Amici di Maria De Filippi" in onda su Canale 5 (2003). Dal 2005 direttore artistico del Venezia Gospel Festival. E' autore di testi e musiche per colonne sonore di film e allestimenti teatrali. Ha ottenuto per due edizioni consecutive, nel 1999 e nel 2000, il Premio come miglior compositore gospel al Concorso Internazionale "Song Expo", in Olanda.

Tra "Gioco Orchestrale" e contaminazioni stilistiche

Fin dalla sua formazione, il coro Joy Singers, parallelamente al repertorio propriamente gospel (tradizionale o contemporaneo) ha portato avanti un particolare percorso con l'intento di rivisitare un repertorio più vasto (dal jazz al pop, dalla musica africana a quella caraibica) proponendolo con arrangiamenti nuovi che potessero valorizzare l'aspetto "corale" di alcuni brani non propriamente tali, evidenziando anche un'atmosfera più orchestrale. Questa ricerca non ha posto preclusioni ai più diversi generi musicali, giungendo così ad affiancare il rock a Prokofiev, il musical ai fugati barocchi. L'obiettivo è di dimostrare come ci possa essere un interscambio creativo tra generi apparentemente lontanissimi tra loro, recuperando e proponendo ad un pubblico eterogeneo alcune forme musicali più classiche o "colte" in una veste più accattivante e, allo stesso tempo, riarrangiare alcuni generi contemporanei dando loro un'atmosfera classicheggiante o formalmente più complessa. Il tutto è stato pensato per il piacere di "giocare" con generi diversi, rendendo simpaticamente omaggio agli stili musicali che hanno formato la nostra cultura contemporanea. I brani, proprio perché spesso pensati con una struttura compositiva strumentale, risultano piuttosto impegnativi dal punto di vista tecnico e ritmico, nonché espressivo. Il gioco "orchestrale" è più volte evidenziato dalla presenza di veri e propri effetti strumentali (es.: sezione fiati delle big bands americane oppure pizzicato d'archi). Il suddetto progetto verrà portato avanti fino al completamento di un programma da concerto comprendente circa 15 titoli che spazieranno dalla musica rinascimentale alla contemporanea, tenendo sempre leit motiv il "gioco orchestrale" e la "contaminazione tra generi".

MY FAVORITE THINGS
Richard Rodgers – Oscar Hammerstein
arr. Andrea D'Alpaos

QUEEN MEDLEY
Freddie Mercury
arr. Andrea D'Alpaos



Corale femminile *Vittoriese*

di Vittorio Veneto (TV)

E' un'associazione fondata nel 1997, senza scopo di lucro, avente la finalità di promuovere e diffondere la cultura musicale attraverso il canto e diretta dal m.o Patrizia Tomasi.

E' composta da circa 30 elementi. La corale ha partecipato a numerose rassegne corali, manifestazioni a carattere sociale, inaugurazioni, anniversari e commemorazioni di Enti e Associazioni.

Nel 2002, al Festival della Coralità Trevigiana, ha ricevuto la segnalazione per il miglior repertorio presentato. Nello stesso anno ha partecipato al concerto "Prime Esecuzioni", a conclusione degli workshop del Laboratorio Permanente di Elaborazione Corale di Vittorio Veneto, eseguendo brani in prima assoluta di autori-armonizzatori contemporanei.

Nel 2005 ha realizzato, in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità del Comune di Vittorio Veneto, una serata tutta al femminile con alternanza di canti e lettura di brani di poetesse italiane e non. Nel 2007 ha contribuito alla realizzazione del doppio CD "Cantàri" relativo al Progetto Coralità Veneta nei secoli realizzato dal Comune di Vittorio Veneto con il contributo della Regione del Veneto.

La corale propone regolarmente lezioni-concerto rivolte agli alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado e concerti di beneficenza allo scopo di raccogliere fondi in favore di associazioni dedicate al volontariato presenti sul territorio.

Nata come coro a carattere popolare, ha allargato il proprio repertorio alla musica sacra e ciò le consente di animare sia celebrazioni liturgiche sia concerti di Natale.

Cura, in modo particolare a ricerca di brani dalle diverse provenienze ligustiche: italiano e vari dialetti della penisola, inglese, francese, spagnolo, tedesco, armeno, bulgaro, romanz.

Dirigente Patrizia Tomasi



Nata a Tarzo (TV) nel 1959, si diploma in canto presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e successivamente si perfeziona sotto la guida di Edith Martelli a Milano.

Ha partecipato a prime esecuzioni assolute di opere contemporanee. Ha diretto dal 1983 al 1989 la Corale dei Laghi di Tarzo - Revine Lago.

Dirige dalla fondazione (1995) la Corale femminile Vittoriese e dal 2002 il Coro Polifonico "Arturo Michelangeli" di Conegliano. Ha tenuto e tiene corsi di vocalità presso varie associazioni.

Svolge intensa attività concertistica sia come solista sia in formazioni cameristiche ed è docente di musica presso l'Istituto Comprensivo di Puos d'Alpago (BL).

Fa parte in qualità di solista e corista, del coro lirico "Venis Corus" di Oderzo diretto dal m.o Giuliano Fracasso.

L'Amore: Dal Veneto...all'infinito!

Il filo conduttore che ha ispirato il nostro itinerario musicale rappresenta un tributo a musicisti prevalentemente di area veneta ed invita a riflettere sulle molteplici sfaccettature del tema amoroso, in un gioioso rincorrersi di simboli ed allusioni.

Idealmente dal Veneto partono cerchi concentrici che si vanno via via dilatando fino a trascendere i limiti umani dell'amore terreno. Da una composizione del m° veneto Bepi De Marzi che idealizza la donna, oggetto d'amore e ne declina le somiglianze con le rose, la natura e la primavera in senso lato, il percorso proposto si spinge verso le vicine terre friulane con una serenata in cui l'amato si rivolge romanticamente alla sua "ninine", affinché esca con lui la sera ad ammirare la luna che si nasconde tra le nuvole e ad ascoltare l'usignolo che canta. Di impronta romantica anche il tema di Alakiaz che introduce la pena derivante dall'amore contrastato, in un brano struggente di tradizione armena, rielaborato per coro femminile dal m° Pompeo Vernile durante un laboratorio di composizione corale a Vittorio Veneto, la nostra città, nel 2002. Questa melodia è stata raccolta all'isola degli Armeni di Venezia, in occasione di una delle edizioni del Concorso Nazionale di elaborazione corale indetto dall'A.S.A.C. Con Zoli Cheur il percorso si snoda verso la Francia riproponendo la sofferenza amorosa insita nel sospetto del tradimento. L'alternarsi dei motivi melodici ben raffigura il susseguirsi incostante dei diversi stati d'animo di cui l'amore è sempre portatore.

Il traguardo del percorso ideale, omaggio all'attesa, al compimento e alla perfezione dell'amore, non può essere altro che ultraterreno.

Un viaggio, quindi, che dall'Amore profano raggiunge i toni più alti dell'inno alla Vergine, all'umile Serva del Signore che incarna l'Amore Assoluto, in una Salve Regina ripresa dalla tradizione bulgara ed elaborata dal m° veneto Dino Stella.

DORMONO LE ROSE
Bepi De Marzi

CE BIELE
M. T. Marzuttini

ALAKIAZ
popolare armena
Pompeo Vernile

ZOLÌ CHEUR
arm. Corrado Margotti



Coro polifonico *Numeri Atque Voces*

di Lamon (BL)

Il Coro Polifonico "Numeri Atque Voces" è un gruppo giovane, a giudicare dall'età media dei suoi componenti, ma con una più che decennale attività alle spalle: la fondazione, avvenuta a Lamon, risale infatti al 1994.

Il nome Numeri Atque Voces ("ritmi e voci"), benché all'apparenza un po' oscuro, intende semplicemente sintetizzare l'essenza del canto corale, nel quale le voci si accordano e si alternano a creare melodie a volte inusuali e complesse, a volte più piane e semplici.

Ed è proprio questa molteplicità di sfaccettature, questa pluralità di approcci la caratteristica fondamentale del nostro repertorio, che spazia dalla musica rinascimentale e barocca a quella popolare e moderna; da composizioni sacre, consone alla liturgia solenne, a canzoni più profane, giocose, fino ad arrivare a veri e propri divertissement; i brani sono ben assortiti anche dal punto di vista geografico, giacché si intervallano nel nostro repertorio i canoni svedesi e i potenti spiritual degli schiavi afro-americani, le melodie degli indiani d'America e le classiche opere dei maggiori compositori europei. L'attività concertistica della corale - diretta dalla sua fondazione al 2003 dal maestro Renato Pante (con il quale tuttavia la collaborazione è tuttora viva e feconda) e ora guidata dal maestro Donato Cengia - conta varie esibizioni l'anno, soprattutto in Veneto, ma anche altrove (recentemente, ad esempio, abbiamo partecipato trasferte che hanno avuto luogo a Macerata ed a Perugia).

Tra le più importanti esibizioni della nostra storia recente, va menzionata senz'altro la collaborazione nel 2002 con la Schola Cantorum de "La Valle Agordina" per l'esecuzione del Requiem in Do minore di Luigi Cherubini, accompagnati da "L'Orchestra di Venezia" sotto la direzione del Maestro Roberto Fantinell.

Si è trattato di un lavoro che ha richiesto una preparazione lunga e spesso complessa, alla quale senz'altro non eravamo abituati, ma che ci ha lasciato la voglia di continuare ad impegnarci nello studio del canto corale e della cultura musicale.



Direttore Donato Cengia

Consegue il Diploma di compimento inferiore di oboe nel 2001 presso il conservatorio "B. Marcello" di Venezia sotto la guida del M° Giorgio Casetta. Attualmente viene seguito nel percorso curricolare dal M° Gianni Viero.

È direttore del coro "Numeri Atque Voces", con il quale da 10 anni svolge una intensa attività concertistica in ambito regionale e non. Collabora con gli Istituti Comprensivi di Lamon e del Primiero per l'attivazione di corsi di didattica musicale nelle scuole elementari.

Il canto popolare nel tempo e nello spazio; Dal Veneto verso il resto del mondo; Tra canti popolari di tradizione e composizioni d'ispirazione popolare

Con il presente progetto si vuole porre in evidenza la grande varietà di proposte presenti nel vasto universo del "canto corale popolare", tale dicitura infatti racchiude in sé varie proposte compositive che vanno da uno stretto rapporto di connessione tra etnomusicologia e composizione, attraverso l'arte dell'elaborazione, fino a giungere a una personale interpretazione dell'animo popolare attraverso la libera composizione di brani d'autore. Particolarmente interessante risulta l'analisi dell'evoluzione del rapporto autore-canto popolare nel tempo, a partire da brani della tradizione popolare arrangiati secondo gli schemi classici dei canti popolari (Candida Rosa), attraverso due elaborazioni in forma polifonica (l'una di un canto tradizionale (Giovannotta che vieni alla fonte), l'altra di un canto d'autore di ispirazione popolare (L'ultima notte) esemplificativi dell'innovazione nel linguaggio musicale avvenuta negli anni settanta - ottanta grazie ad autori come il M° Bon ed il M° Pietropoli; si giunge poi a Evening Rise (un canto semplice, che evidenzia una scrittura lineare) in cui una tradizione lontana, come quella degli indiani d'America, risulta a noi molto vicina grazie ad un linguaggio musicale moderno e giovane che si evince dalla freschezza dell'elaborazione. Spaziare tra i repertori popolari e folkloristici internazionali significa offrire inoltre esempi di repertori locali diversi tra loro sia dal punto di vista musicale che dei temi affrontati: Candida rosa, esempio classico della tradizione Magiara, una melodia lineare ed essenziale; tratta il tema delle nozze, dell'amore e del rapporto madre-figlia, ricorrente in tutte le tradizioni locali; L'ultima notte. Canto d'autore d'ispirazione popolare che ben rispecchia la tradizione alpina sia nel testo sia nella melodia. L'arrangiamento, che si discosta nettamente dalla versione originale del m° De Marzi (autore di parole e musica) riesce a rendere con ancor più efficacia i sentimenti legati alla tragedia della guerra: paura, nostalgia per la famiglia lontana, rabbia, dolore; Evening rise. Nell'arrangiamento del musicista tedesco Christian Bollman, si tratta di un canto degli indiani d'America rivisto attraverso un linguaggio musicale moderno, che si avvicina agli schemi armonici della musica "leggera"; i temi della religiosità popolare e della celebrazione della propria terra (si pensi a quei canti che celebrano la bellezza dei monti e delle valli alpine) li ritroviamo qui in un testo evocativo della spiritualità e dell'armonia del cosmo. Giovannotta che vieni alla fonte. Elaborazione inedita del M° Paolo Bon (in origine destinato al coro "Baldassarre Donato" di Feltre), allegra Tarantella recuperata dal repertorio tradizionale dell'area Toscana; in questo caso il tema è il corteggiamento, descritto attraverso un linguaggio di stile galante che fa pensare ad un'origine "colta" del testo.

CANDIDA ROSA
Lajos Bardos

EVENING RISE
trad. indiano
arr. Christian Bollman

L'ULTIMA NOTTE
Lamberto Pietropoli

GIOVANNOTTINA CHE VIENI ALLA FONTE
elab. Paolo Bon



Gruppo Solo Voci di Feltre (BL)

Si è costituito a Feltre (Belluno) nel 1995 con l'intento di proporre la tradizionale musica popolare, sacra, leggera e quel patrimonio di canti, feltrino e non, che con il tempo sta per essere dimenticato.

Oltre che in ambito locale il Gruppo si è esibito in nelle regioni italiane limitrofe, in Ungheria, Lussemburgo, Svizzera e varie volte in Germania (Monaco, Perlach, Rosenheim, Taisendorf, Wasserburg, Bad Aibling).

Nell'ottobre 2006 ha partecipato al 4° Festival della Coralità Veneta, con repertorio popolare, ricevendo il terzo premio di categoria (primo non assegnato).



Direttore Pio Sagrillo

Si diploma in Organo e composizione organistica al conservatorio di Castelfranco Veneto.

Partecipa, con borsa di studio, al Curso Internacional de musica di Santiago de Compostela (Spagna).

Ha inciso cinque CD con le etichette Rivolto, Colloquia PolyGram, Rainbow Classic, collaborando con artisti quali Massimo Ferigutti (tromba), Maria Grazia Biancolin (soprano), Rossana Casale (cantante leggera-vocalist), la Schola Cantorum di Santa Giustina, incidendo in prima assoluta musiche di Manuel De Sica (nominato all'Oscar nel 1971 per la colonna sonora de "Il giardino dei Finzi Contini"), Benedetto Ghiglia, Valentino Donella, Stefano Da Ros.

Da trentacinque anni organista di una parrocchia prima, e della Cattedrale di Feltre poi, impegnato in varie attività sociali, ha ricevuto nel 2008 l'onoreficenza di Cavaliere "Al Merito della Repubblica Italiana".

Canti in lingua spagnola elaborati da musicisti veneti

Questo genere di canti fin dalla fondazione (tredici anni fa), ha sempre stimolato ed affascinato i cantori del coro "Solo Voci". Imitando gli storici gruppi del Paraguay oppure le "tunas" universitarie spagnole, o direttamente copiando dai dischi degli Inti Illimani o del folclore messicano, queste melodie hanno accompagnato le esibizioni, le feste, i "dopo coro" del gruppo.

Da questo a presentare un programma "a progetto" di cinque canti in lingua spagnola per il Quinto Festival della Coralità Veneta il passo è stato breve.

La scelta è caduta su cinque canti dal genere diverso l'uno dall'altro: la serenata romantica, l'operetta, la ninna nanna a Gesù Bambino, il canto della resistenza, il canto per la festa; gli elaboratori sono dei veneti, famosi e non, che in modo differente hanno proposto i colorati ritmi o le delicate espressioni di questa meravigliosa lingua.

Due elaboratori fanno ormai parte della storia della coralità italiana: Lamberto Pietropoli e Paolo Bon, poi ci sono due giovani (Lorenzo Fattambrini e Manolo Da Rold) già conosciuti al pubblico degli amatori per aver pubblicato su importanti riviste e per essere valenti direttori di coro, e, per finire la breve rassegna, il direttore del gruppo, Pio Sagrillo, che non è né pubblicato né conosciuto ma ha avuto il merito con le sue elaborazioni di iniziare i cantori a questo magico repertorio.

LA FIESTA DE SAN BENITO
popolare boliviano
elab. Pio Sagrillo

VIVA LA QUINCE BRIGADA!
elab. Paolo Bon

A LA VANITA NANA
natalizio spagnolo
arr. Lorenzo Fattambrini

SERENATA
arr. Lamberto Pietropoli

MEXICO
arr. Manolo Da Rold



Coro Marco Antonio Ingegneri

di Verona

Il coro polifonico di Verona "M.A. Ingegneri" ha iniziato la sua attività nel 1979, fondata da un gruppo di amici appassionati di polifonia e dal prof. Arnaldo Petterlini, membro della Commissione artistica regionale dell' A.S.A.C. (Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali del Veneto) e direttore del gruppo polifonico fino al 1998. Nel maggio del 2007 il coro vince il II° premio (2° non assegnato) alla 42ª edizione del Concorso nazionale corale "Città di Vittorio Veneto", vincendo inoltre il premio speciale quale miglior coro veneto iscritto alla manifestazione. Il gruppo corale, che ha preso il nome dal compositore veronese Marc' Antonio Ingegneri, primo maestro di Claudio Monteverdi, ha svolto una nutrita attività concertistica in Italia: si è esibito infatti alla rassegna nazionali di Bassano del Grappa, Vicenza e a quelle internazionali di Pordenone, Mel (BL), Bressanone; ha tenuto concerti in varie località italiane (Verona- Sala Maffei, Padova Auditorium "Pollini" - , Cantù, Como, Brescia, Venezia, Mestre, Macerata, Viterbo) e in Germania (Stoccarda), eseguendo repertorio a cappella e con accompagnamento strumentale, tra cui il Magnificat BWV 243 per soli, coro ed orchestra di J.S. Bach. Dal 2003 il coro ha iniziato una collaborazione con il maestro Filippo Gamba per la riscoperta e la diffusione nella nostra tradizione corale della Liedistica per coro e pianoforte, spaziando dal repertorio romantico tedesco a quello del novecento ungherese, russo e americano affrontando autori quali Brahms, Dvorák, Bartók e Rachmaninov.

Milied europeo: Musica colta o popolare?

La dicotomia colto-popolare ha ancora senso oggi in ambito musicale? Ci poniamo un quesito che fa riferimento a tematiche molto difficili e controverse: quali sono oggi i riferimenti concettuali e tecnici sulla base dei quali una musica si può definire colta o popolare? Affrontare la questione in termini di contrapposizione è probabilmente fuorviante. Si presupporrebbe l'esistenza di una musica di alto livello qualitativo, prodotta dai grandi musicisti del passato e da alcuni musicisti contemporanei e di una musica di basso livello, meno seria e impegnata, relativa più allo svago e al divertimento piuttosto che ad esigenze artistiche. La musica è un fatto sociale, esprime sentimenti, emozioni, valori, cioè la cultura e le tradizioni di un popolo e del suo territorio. La questione colto/popolare in musica oggi non ha ragione d'essere. Prendiamo il termine popolare: significa musica del popolo? Cioè quella di tradizione orale delle classi sociali inferiori, dei contadini, degli operai? Oppure è la musica a grande diffusione che appartiene a tutte le classi sociali? In quest'ultimo senso, al giorno d'oggi, i mezzi di comunicazione di massa e la globalizzazione rendono popolare, cioè diffusa capillarmente, qualsiasi musica a prescindere dalla sua modalità di produzione, esecuzione e trasmissione; può, o meno, essere di tradizione accademica. La sinfonia n. 40 di Mozart (sol minore) è diventata in questo senso popolare, conosciuta a tutti i livelli, senza distinzione di luogo, età e classe sociale. Si potrebbe paradossalmente dire che viceversa una canzone popolare ad esempio di tradizione cimbra, che solo una ristretta cerchia di esperti è in grado di conoscere e riprodurre, è diventata musica colta, nel senso di musica per pochi, elitaria, che non può essere trasmessa a chiunque senza una specifica preparazione. Sicuramente una analisi storica pone il problema in una luce diversa. Si può cioè pensare che in passato nel fare musica vi fosse un tipo di produzione artistica che tendeva ad assumere un carattere di assolutezza e che si distingueva da una produzione legata agli aspetti di vita quotidiana: due produzioni in reciproco contatto, con modalità diverse a seconda delle epoche storiche. Una produzione in sostanza "colta" e una "non colta", espressione di gruppi sociali elitari e della gente comune; ma mentre l'élite poteva godere di entrambe le produzioni musicali, alla gente comune, invece, era sostanzialmente preclusa la tradizione "colta". Nel programma musicale proposto sono presenti brani per coro e pianoforte e un per coro a cappella, scritti tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, di importanti autori quali Brahms e Bartók accanto ad un brano di un compositore piemontese meno famoso, Leone Sinigaglia. Sinigaglia e Bartók utilizzano nei loro brani melodie di tradizione orale – tradizione piemontese per Sinigaglia, tradizione slovacca per il compositore ungherese; nei suoi brani totalmente originali, Brahms consolida invece modi ritmici e armonici di tradizione popolari, diventando essi stessi brani di tradizione. La differenza tra le loro composizioni, a nostro avviso, non può essere semplicemente liquidata con la distinzione musica colta, cioè musica interamente originale, e musica popolare: perché il brano Rosmarin, di Brahms, pur presentando molte caratteristiche compositive di "tradizione popolare" (forma strofica, scrittura omoritmica, melodia affidata alla voce più acuta, semplicità delle funzioni armoniche polarizzate dal rapporto fondamentale tra tonica e dominante), deve essere considerato appartenente alla musica colta semplicemente perché interamente originale, mentre il primo brano di Bartók, su melodia di tradizione orale, deve essere considerato popolare, mentre presenta aspetti di tradizione musicale colta (spunti imitativi, "madrigalismi", nuovi rapporti funzionali tra gli accordi)? In sostanza riteniamo che possano definirsi tutti musica colta e popolare insieme; anzi, che una distinzione in questo senso sia ormai anacronistica. L'elemento "popolare" comincia ad essere considerato un aspetto fondamentale della musica da tutti i musicisti compositori a partire soprattutto dal secolo XIX: nella seconda metà del secolo precedente aveva dominato la concezione razionalistica di una realtà eterna ed immutabile, regolata da norme fuori dallo spazio e dal tempo. L'arte era imitazione della natura, una natura verosimile che tendeva al "bello ideale" divenuto criterio di valutazione: ad esso si rapportava ciascuna opera d'arte, il "diverso" non aveva significato in quanto tale, ma in quanto diverso, appunto, dal "bello ideale" e dalle regole eterne ed immutabili che ne scaturivano. Nella nuova concezione romantica il "diverso", l'individualità, è il dato di partenza, è ciò che può essere immediatamente verificato nel mondo dell'esperienza. Questa diversità è data dalla sua intima essenza: l'assoluto non è più una norma generica, astratta, ma ciò che caratterizza ogni singolo dato; l'arte non imita più la natura, ma deve rivelare la poesia in essa diffusa, e deve, come sostiene Novalis, "conferire a ciò che è comune un senso più alto, al quotidiano un aspetto misterioso, al noto la dignità dell'ignoto, al finito l'apparenza dell'infinito". La musica diventa l'arte per eccellenza, in quanto in grado di cogliere questa essenza stessa delle cose, della realtà, della Natura, dell'Infinito. Il musicista è consapevole della propria individualità, del proprio retroterra, delle proprie radici; si rivolge dunque al canto popolare del passato, animato da una forte tensione nostalgica nei confronti di un'epoca ricca di integrità morale, di incornata semplicità. Cerca un originario legame incontaminato di natura e cultura: l'elemento popolare diventa dunque l'aspetto più importante affinché la musica diventi colta. L'elaborazione di musica popolare può in questo modo diventare la musica colta per eccellenza.

Direttore Giovanni Petterlini

Giovanni Petterlini si è diplomato in pianoforte sotto la guida del m.o R. Bonizzato presso il Conservatorio di Verona, conseguendo il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale. Ha frequentato corsi di interpretazione pianistica in Italia con il m.o V. Paravani e in Rep. Ceca (praga, Budweiss e Ceske Krumlov) con il m.o Avo Koujoudjian, docente presso la Hochschule für Musik di Vienna. Ha tenuto concerti, sia come solista che in formazioni cameristiche, in vari teatri e città italiane quali Macerata, Mantova, Bari, Como, Vicenza, Padova, Venezia, Verona. Ha studiato contrappunto a Milano con il m.o R. Dionisi e si è diplomato in Musica corale e Direzione di coro presso il Conservatorio di Trento sotto la guida del m.o A. Franceschini. Ha partecipato ai corsi di perfezionamento per direttori di coro con i maestri S. Carrington, B. O'Connell, W. Pfaff. Dirige il coro polifonico "M.A. Ingegneri" con il quale ha vinto vari premi e riconoscimenti in concorsi corali nazionali ed internazionali. Ha ottenuto il secondo premio alla Xª edizione del Concorso nazionale di composizione "R.Toscano" nel 2007, il terzo premio al Concorso musicale internazionale di composizione per orchestra sinfonica "Città di Cortemilia" nel 2005; sue orchestrazioni sono state eseguite in Russia (Krasnoiar'sk) e al Teatro Ponchielli di Cremona. Accanto all'attività concertistica, tiene corsi di Storia ed Estetica della musica presso i Licei "S.Maffei" e "GGalilei" di Verona.

HIMMEL STRAHLT SO HELLE
ROTE ROSENKOSPEN KUENDEN
Johannes Brahms
(per coro e pianoforte)

ROSMARIN
Johannes Brahms

QUATTRO CANZONI SLOVACCHE
Bela Bartók
(per coro e pianoforte)

NINETTA
Leone Sinigaglia
(per coro e pianoforte)

Insieme corale Ecclesia Nova

di Bosco Chiesanuova (VR)

Insieme Corale Ecclesia Nova nasce nell'ottobre del 2000 a Bosco Chiesanuova. Il nome del coro è quello con cui la parrocchia di Chiesanuova è menzionata sui registri ecclesiastici ufficiali, in latino, sin da quando fu fondata nel XIV secolo. Insieme Corale Ecclesia Nova studia ed esegue composizioni corali sacre e profane della tradizione occidentale, dalla musica medievale alla contemporanea, a cappella o con accompagnamento di strumenti. Si avvale di numerose collaborazioni con altri cori, direttori, compositori, insegnanti di canto, strumentisti, cantanti, orchestre.

Inoltre collabora all'organizzazione di eventi musicali con enti pubblici e privati. Dal 2005 il coro si è costituito in Associazione Musicale, il cui scopo è promuovere e diffondere la cultura musicale attraverso l'organizzazione di concerti e manifestazioni. Di particolare importanza è il Festival della Musica Corale, manifestazione che si svolge nel periodo estivo nel comune di Bosco Chiesanuova. Nel 2006 a Vittorio Veneto, alla prima esperienza in una competizione nazionale, il coro ha ottenuto il 4° posto e il premio speciale per il miglior programma, con ...Fiamme e strali catene... - Cuori perseguitati da Amor crudele. Nel 2007 ha prodotto il primo lavoro discografico: Cantique. Nel 2008 il coro ha avuto l'onore di avere come direttore ospite il M° Mario Lanaro.

Direttore Matteo Valbusa



Maturità classica al Liceo Scipione Maffei di Verona, laureando in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università di Verona. Studia Musica e Direzione Corale con il M° P. Scattolin presso il Conservatorio di Bologna. Nel 2001 consegue il diploma della Scuola Diocesana di Musica Sacra "S. Cecilia" di Verona in Direzione di Coro, sotto la guida del M° D. Signorini. Dal 1999 al 2004 ha cantato nel coro dell'Associazione Musicale "I Musici di Santa Cecilia" di Verona, di cui dal 2001 al 2004 è stato vicedirettore. Frequenta regolarmente corsi di direzione di coro e d'orchestra con illustri direttori e compositori. Dirige stabilmente i cori "Insieme Corale Ecclesia Nova" di Bosco Chiesanuova e "La Stèle" di Roverè V.se, con i quali svolge un'intensa attività concertistica e nel 2006, al 41° Concorso Nazionale Corale di Vittorio Veneto, ha ottenuto il 2° premio e il Premio Speciale per il miglior programma. Inoltre ha inciso i cd "Dieci" (La Stele, 2006) e "Cantique" (Ecclesia Nova, 2007) Svolge attività didattica nelle scuole, preparando dal 2004 il coro femminile dell'Istituto Tecnico Marco Polo di Verona. Fonda nel 2006 il CCV - Coro da Camera Veronese, coro polifonico ad organico variabile e selezionato fra i migliori cantori, direttori, cantanti, e musicisti veronesi. Da sempre organizzatore di eventi musicali in Verona e provincia, è ideatore e direttore artistico del Festival della Musica Corale di Bosco Chiesanuova (www.festivaldellamusicacorale.it). Nel 2007 ha curato e diretto con Mario Lanaro e il Coro U. Zeni la prima esecuzione in tempi moderni del Requiem di Francesco Canneti. Nel 2007 ha vinto le selezioni del corso di laurea in Direzione di Coro alla Sibelius Academy di Helsinki (Finlandia), dove nel 2008 studia sotto la guida del M° Matti Hyökki, ed è stato finalista nelle selezioni per il corso di Direzione d'Orchestra.

Musica sacra tra tradizione e innovazione: Antichi maestri e giovani compositori

Il progetto punta ad un approfondimento sulla musica sacra rinascimentale e contemporanea.

Presentiamo inizialmente due brani dei principali autori di musica sacra del Rinascimento maturo, Palestrina e De Victoria, sommi rappresentanti del secolo d'oro della polifonia. Seguono due brani di giovani compositori, Pier Damiano Peretti (Italia-Germania) e Ambro Copi (Slovenia), scelti per l'elevata qualità musicale e l'originalità delle proposte stilistiche.

In particolare, ogni brano rappresenta uno stile del rispettivo secolo di appartenenza:

Laude Dominum omnes gentes, per doppio coro, fa parte della ancor poco conosciuta produzione di salmi di Tomás Luis de Victoria. L'antico e severo contrappunto incontra la nuova (e forte) sensibilità armonica sviluppata nella seconda metà del secolo; unita alla disposizione a cori battenti, crea per questo gioioso salmo un grandioso effetto di solennità. Sicut cervus, celeberrimo mottetto di Palestrina, rappresenta lo stile più puro della polifonia romana.

In O sacrum convivium, Pier Damiano Peretti fa uso di un artificio strutturale tra i più antichi e più usati nella storia delle arti e della musica in particolare: la Proporzio Aurea, che rileva il passo "Passionis Ejus" in cui esplose la triade di La Maggiore. Chiudiamo il programma con Omnes gentes, plaudite manibus di Ambro Copi: la gioia che esprime il testo del salmo trova piena corrispondenza nella musica, come nell'illustre esempio precedente, ma attraverso una moderna sensibilità armonica e ritmica che avvicina il brano allo stile del jazz.

LAUDE DOMINUM OMNES GENTES

Tomás Luis de Victoria

O SACRUM CONVIVIUM

Pier Damiano Peretti

SICUT CERVUS

(prima parte)
Giovanni Pierluigi da Palestrina

OMNES GENTES, PLAUDITE MANIBUS

Ambro Copi



Gruppo vocale Novecento di San Bonifacio (VR)

Nasce a settembre 2003 come ensemble formato da 14 elementi, di età compresa tra i 18 e i 31 anni, il cui repertorio si fonda sulla polifonia rinascimentale. La particolarità è quella di essere l'unico coro della provincia di Verona ad affrontare tale repertorio secondo la sua prassi originaria. Infatti è composto solo da voci maschili. Ha affrontato, nella sua breve esistenza, vari autori dagli anonimi gregoriani ai polifonisti come Da Victoria, Palestrina e Gallus, fino al barocco Lotti. In poco più di 2 anni di vita ha partecipato a molteplici esperienze musicali, proposte dall'ASAC, tra le quali "Venezia in coro 2004", numerose rassegne corali Mariane e natalizie a Verona e in vari comuni della provincia, aggiudicandosi il "premio speciale per l'interpretazione di un brano di carattere sacro" al 3° Festival della Coralità Veneta. Il 3 giugno 2007, nell'ambito del VI Concorso Nazionale di Canto Corale "Città di Zagarolo", si aggiudica il premio speciale "Domenico Cieri" per la miglior esecuzione del brano rinascimentale, per l'occasione "Offertorium ex Officium defunctorum" di T.L. De Vicotira. Ha registrato nel settembre 2005 un album dal titolo "Repleti Sunt" (che in meno di un anno ha visto esaurire le 300 copie disponibili) con esecuzioni di G.P. da Palestrina, T.L. De Victoria e J. Gallus; attualmente è in registrazione per il progetto monografico su T.L. De Victoria, che uscirà presumibilmente nel 2008.

Tra le recenti partecipazioni musicali si è visto il coro impegnato alla IV edizione del Festival della musica corale "Nella città dei Gremi", svoltosi il 29 settembre a Sassari e inoltre ha partecipato al Gran Premio Corale "Francesco Maracci" tenutosi a Montorio al Vomano (Teramo) l'8 dicembre 2007 riscuotendo numerosi consensi per i brani presentati. Il 3 dicembre 2007 il coro diventa Associazione Musicale con due sezioni, una maschile e una femminile, autonome fra loro, ma che in molteplici occasioni – sia in ambito concorsuale che di manifestazioni canore – si uniscono per regalare emozioni.

Direttore Maurizio Sacquegna



Nasce a Soave (VR) il 06/11/1984, studi organo dal 1999 inizialmente col m.o Stefano Canazza; cantore del Gruppo Vocale PES diretto dal m.o Claudio Ferro dal 1999 con il quale ha seguito corsi di alfabetizzazione musicale e vocalità. Ha partecipato e partecipa tuttora ai corsi di vocalità funzionale organizzati dall' A.S.A.C. e tenuti dal m.o Luciano Borin; dal 2001 è direttore del Coro Piccola Baita di San Bonifacio (VR). Dopo gli studi artistici al Liceo Umberto Boccioni di Verona, si è iscritto alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Padova dove esegue il corso di "Storia e tutela dei beni musicali". Dal 2003 è direttore del Gruppo Vocale Novecento e nel 2005 fonda la sezione femminile del Gruppo Vocale Novecento.

ECCE LIGNUM CRUCIS

The "CRUCIFIXUS" di Antonio Lotti fra tradizione e modernità

Non è certo se Lotti, nel 1667, sia nato a Venezia o ad Hannover, dove suo padre Matteo era maestro di cappella. Dopo gli studi con Giovanni Legrenzi, Lotti iniziò la sua carriera alla Basilica di San Marco a Venezia, dapprima come cantante (voce di contralto), poi come assistente al secondo organista, quindi come secondo organista egli stesso, poi primo organista, e finalmente (dal 1735) come maestro di cappella, posizione che mantenne fino alla morte. Scrisse anche per l'Ospedale degli incurabili, dove si dedicava anche all'insegnamento. Nel 1717 ottenne il permesso per recarsi a Dresda, dove vennero rappresentate diverse sue opere. Ritornò a Venezia nel 1719, e vi rimase fino alla morte nel 1740. Lotti frequentò Bach ed Händel e fu insegnante di valore, annoverando fra i suoi allievi Domenico Alberti, Benedetto Marcello, Baldassare Galoppi, Giuseppe Caratelli, e Johann Dismas Zelenka. Sua moglie fu la nota soprano Santa Stella. Antonio Lotti condivide con Antonio Caldara i primati tra i suoi contemporanei veneziani, che coltivarono accanto al teatro anche le forme "dotte e severe" della musica sacra. Lotti era naturalmente incline a un linguaggio musicale rigoroso e si mosse con grande rigore e professionalità nel campo a lui congeniale della polifonia classica, sacra e profana. L'imperante strumentalismo coevo e l'interesse preponderante verso il teatro, avevano fatto passare in secondo piano il legame con l'antica tradizione del canto sacro. Il nostro progetto vuole illustrare come l'opera di Lotti in questo ambito ripristini notevoli rapporti con lo stile severo dei grandi maestri, contemperando nel medesimo tempo le antiche forme contrappuntistiche con le innovazioni di un linguaggio armonicamente più avanzato e ricostituendo perfino alcuni gesti sonori suggeriti dall'esperienza strumentale. I "Crucifixus" a 6, 8, 10 e 12 voci sono un grandioso esempio della straordinaria sintesi che Lotti opera appunto fra diversi stili (e periodi). Lotti eccelle nella pratica allora in voga di musicare solo alcuni brani piuttosto che l'intero testo delle Messe: considerando l'intero "corpus" delle sue composizioni nel campo sacro, è possibile affermare inoltre che i testi dal contenuto drammatico siano i più confacenti alla sua indole artistica. Osservando le tre partiture si può in primo luogo notare come il racconto del dramma di Cristo sia trattato con immagini musicali di grande plasticità, attraverso una intensa compenetrazione armonica, con idee originali ed ardite, capaci di evocare – anche con raffinati procedimenti della tradizione retorica – profondi sentimenti ed emozioni. Per dare un senso di continuità con il canto in cui il "Crucifixus" è testualmente inserito, il coro canterà anche le restanti parti del Credo gregoriano con accompagnamento di organo e violone, la prassi dell'epoca lottiana. Questi tre brani sono per noi una chiara dimostrazione della grandezza del "veneto" Antonio Lotti che ha saputo recuperare i valori supremi del virtuosismo contrappuntistico dell'età rinascimentale sintetizzandola e felicemente coniugandola con le istanze armoniche e strumentali del suo tempo. Purtroppo, questo sua splendida sintesi non ebbe eredi dello stesso livello, e lo stile operistico a breve contaminò del tutto la produzione musicale destinata all'uso liturgico. Solo con la riforma di Pio X del 1903 Lotti tornò ad essere considerato uno degli autori "sacri" più importanti.

(Note: Questo progetto è stato realizzato con la collaborazione del M.o Silvano Perlini).

CRUCIFIXUS

Antonio Lotti

a 6 voci

a 8 voci

a 10 voci e credo gregoriano



Ensemble vocale *Phonè*

di Motta di Costabissara (VI)

L' Ensemble Vocale "Phonè" che conta circa 30 elementi è diretto da Luigi Ceola. Sotto la sua guida, ha approfondito in particolare lo studio della polifonia, sia sacra che profana, dal '500 fino ai giorni nostri, collaborando anche con gruppi strumentali per la realizzazione di opere sacre del periodo barocco (A. Vivaldi, A. Caldara, J. Haydn, W.A. Mozart, G. P. Telemann, A. Salieri).

Ha partecipato a vari concorsi nazionali ottenendo il 3° premio (con 1° non assegnato) al "Concorso di Polifonia Profana" di Marano Vicentino (VI) nel '97 e conquistando la fascia d'argento al "Concorso di Polifonia Sacra" di Quartiano (Lodi) nel '98.

Ha collaborato per alcuni anni con l'Associazione Spiritualità e Ricerche (SPERI) di Vicenza per la realizzazione di Rappresentazioni Sacre presso il Tempio di S. Lorenzo (regia di G. Celso Mattellini) proponendo sempre musiche in prima esecuzione assoluta (di P. Valtinoni nel 2004).

Con lo scopo di estendere la cultura musicale corale ad un pubblico sempre più vasto, organizza la rassegna corale-strumentale "I Concerti di Primavera" giunta alla undicesima edizione.



Direttore *Luigi Ceola*

Luigi Ceola inizia gli studi con il maestro e cugino Pierluigi Comparin all'età di undici anni; successivamente viene ammesso in Conservatorio a Vicenza dove frequenta anche il liceo musicale annesso; nel 1994 consegue il diploma in "Organo e Composizione Organistica". Frequenta poi corsi di perfezionamento con docenti di fama internazionale (F. Rampi e G. Milanese per il canto gregoriano, S. Woodbury e P. Peterson per la vocalità, G. Acciai, C. Rebeschini, P. Neumann, S. Kuret, W. Pfaff, C. Pavese per l'interpretazione e la direzione). Nel 2004 si diploma brillantemente in "Musica corale e direzione di coro" con il M°. Gastone Zotto presso il Conservatorio di Padova. Svolge attività concertistica come solista e collabora all'organo e al cembalo con alcune formazioni strumentali e corali del vicentino. E' organista e direttore di coro presso la chiesa di S. Paolo a Vicenza. Insegna teoria e solfeggio e pianoforte presso l' "Istituto Musicale Veneto Città di Thiene".



Canando *Maria*

Non c'è compositore di musica vocale o corale in tutta la storia della musica che non abbia dedicato una sua composizione a Maria, madre di Dio, che non si sia lasciato ispirare da lei.

I testi musicati a lei dedicati sono tanti e vari ma i più frequentati sono sicuramente "Ave Maria" e "Salve Regina" ed è su questi due che si sofferma questo progetto.

È un viaggio che parte dalla polifonia del XVI sec. e arriva alle composizioni dei nostri giorni e soprattutto della nostra terra, mettendo in evidenza l'evoluzione dello stile compositivo attraverso i secoli. Si parte dunque dallo stile imitativo, caratteristico della polifonia antica dell'Ave Maria di Tomàs Luis de Victoria. Il compositore, come consuetudine nella prassi compositiva dell'epoca, prende spunto da una conosciuta melodia gregoriana, un'antifona per la solennità della Madonna del Rosario, per ricavare gli incipit melodici da utilizzare nella sua composizione.

Si approda poi al classicismo di Johann Michael Haydn che, nella sua Salve Regina, predilige invece uno stile più accordale pur non disdegnando qualche passaggio imitativo anche se fatto con intenti diversi (proposta – risposta o effetto "eco") rispetto al pezzo precedente. L'armonia è sempre consonante. La nostra terra è sempre stata ricca di valenti compositori e lo è anche il nostro tempo: nella seconda parte del programma, ci soffermeremo su di essi.

L. Ceola e F. Durlò sono due giovani compositori vicentini, coetanei, hanno studiato insieme, nello stesso ambiente, nella stessa città: anche loro hanno dedicato alcune delle loro pagine a Maria.

La prima è suddivisa in quattro sezioni, brevi ma intense, distinte ognuna da un carattere diverso. È presente qualche passaggio imitativo, le armonie sono leggermente dissonanti. La tensione emotiva trova il suo culmine in corrispondenza del testo "ora pro nobis, nunc et in hora mortis nostrae".

Nella seconda, la melodia, affidata ad un soprano solista, fa da padrona e, con la sua estrema cantabilità, domina l'intero pezzo; il coro accompagna sempre dolcemente con movimenti omoritmici e un'armonia che, attraverso un uso sapiente della dissonanza di seconda, mantiene sempre vivo e interessante il pezzo. L'ultimo pezzo, del compositore Orlando Dipiazza (attivo nel triveneto) presenta molte analogie con il primo, o meglio con il materiale sonoro che lo ha ispirato e quindi va a chiudere il cerchio. È un ritorno alle origini del canto, una declamazione del testo che riporta al modo di cantare il gregoriano, principale fonte di ispirazione per i polifonisti del XVI e XVII sec. ma, ancor oggi, estremamente viva e capace di fornire ottimi spunti per gli attuali compositori.

L'armonia è leggermente dissonante ma molto piacevole; il ritmo è dato dagli accenti metrici del testo.

AVE MARIA
Tomàs Luis de Victoria

SALVE REGINA
Johann Michael Haydn

AVE MARIA
Luigi Ceola

AVE MARIA
Fabrizio Durlò
(per soprano solo e coro a quattro voci)

SALVE REGINA
Orlando Dipiazza

Coro Piccola Harmonia di Marghera (VE)

Il coro è nato ufficialmente nel settembre del 2003, come coro di voci bianche, da un gruppo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che da due anni sperimentavano un piccolo laboratorio corale. Con l'intento di offrire una struttura più stabile e continuativa i loro genitori hanno deciso di costituirsi in associazione dando vita così al gruppo che oggi si esibisce con il nome di Piccola Harmonia. Il repertorio è andato via via ampliandosi seguendo la gradualità fisiologica del gruppo, dell'età e dell'approccio alla musica corale, servendosi di materiali composti appositamente per rispettare il contesto di età e di preparazione musicale. Ha al suo attivo vari concerti e la realizzazione nel gennaio del 2004 dell'opera per voci bianche e orchestra, *Brundibar* di Hans Krasa, con la direzione di Dino Doni e nel febbraio 2008, su commissione del Teatro La Fenice di Venezia, *I Musicanti di Brema* di Andrea Basevi su testo di Roberto Piumini. Ha ricevuti anche importanti riconoscimenti: maggio 2006, al 41° Concorso Nazionale di Canto Corale di Vittorio Veneto, 3° premio e il Premio Speciale della Giuria per il miglior repertorio nella categoria voci bianche; ottobre 2006, al IV Festival della Coralità Veneta, è risultato unico coro premiato nella categoria Voci Bianche, e finalista alla serata di gala al Teatro Comunale di Belluno; maggio del 2007 è premiato al III Concorso Nazionale per Voci Bianche "Il Garda in Coro", Malcesine (VR), quale miglior coro veneto; ottobre 2008 vince il primo premio nella categoria Voci Bianche al Concorso Nazionale di Canto Corale di Travesio. La formazione musicale del gruppo è curata da Nicola Ardolino.

Direttore Nicola Ardolino



Nicola Ardolino svolge la sua attività di direzione corale dal 1987. Dal 1989 dirige il Coro Femminile Harmonia con il quale ha partecipato a vari concorsi nazionali, internazionali e Festival ottenendo quasi sempre primi piazzamenti. Da ultimo si ricorda il 1° premio al Festival della coralità veneta (novembre 2004) e il 1° premio, sez. B, al 46° Concorso Internazionale di Canto Corale "C.A. Seghizzi" (2007). Nel 2003 ha fondato il coro di voci bianche Piccola Harmonia con il quale ha ottenuto il 3° premio ex-aequo e il premio speciale della giuria per il miglior repertorio al 41° Concorso Corale Nazionale di Vittorio Veneto, maggio 2006; 3° premio, unico assegnato nella categoria voci bianche, al festival della Coralità Veneta ottobre 06; premio miglior coro veneto al Concorso Nazionale di voci bianche "il Garda in coro" di Malcesine; 1° premio categoria voci bianche al Concorso Nazionale di Canto Corale di Travesio (PN). È stato maestro preparatore del coro per la realizzazione di due opere per voci bianche e orchestra *Brundibar*, di Hans Krasa, realizzata nel 2005, e *I musicanti di Brema*, di Andrea Basevi su libretto di R. Piumini, realizzata a febbraio 2008 per il Teatro La Fenice. È attivo anche negli Istituti scolastici. Dall'anno scolastico 2005-2006 dirige il coro Liceo Marco Polo di Venezia un gruppo vocale che oltre ad esibirsi all'interno dell'Istituzione scolastica partecipa a Festival nazionali (Vittorio Veneto, Follonica) e promuove scambi con altri cori giovanili e scolastici (Rhode Island College - Chamber Singers di Providence - Rhode Island - USA S. Diego University, S. Diego California; Grossmont High's Red Robe Choir - Union High School District Grossmont - La Mesa, S. Diego, California). Dal 2006 è Consulente artistico e membro della commissione cori di voci bianche, giovanili e scolastici dell'ASAC.

Prove d'Autore

Si tenta. L'approccio alla musica corale può passare per varie vie, noi scegliamo la via della conoscenza di autori che hanno lasciato un segno nella letteratura corale del passato e in quella contemporanea. L'esuberanza giovanile non si accontenta del suo piccolo mondo. Quindi accanto alla valorizzazione dei nostri compositori e della nostra musica, vogliamo accostare nomi ed esperienze che hanno arricchito e stanno arricchendo la coralità mondiale. Un gruppo di giovani ha bisogno di questo respiro internazionale perché la lingua che vuole parlare è la lingua del mondo.

THERE IS NO ROSE
Benjamin Britten

SUB TUUM PRAESIDIUM
Miklos Kocsar

AVE VERUM
Mario Lanaro

LAUDATE PUERI
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Tatiana Carrer, pianoforte



Insieme vocale Ruah di Col S. Martino (TV)

L'Insieme è lo spirito di unione che lega persone con provenienze ed esperienze diverse, ma unite dal fascino del canto. RUAH è l'antico spirito creatore, è ciò che sta prima, che è base alla vita, e che rimane oltre. Così è per il canto; il soffio è ciò che sta prima, che sostiene il canto e che viene dopo, quando il suono svanisce. Il curriculum dell'Insieme vocale RUAH è tutto da scrivere. E' un insieme nuovo, nato nell'autunno del 2005 dalla volontà di alcuni direttori veneti di creare un gruppo laboratoriale amante del canto corale e della sperimentazione. E' così che nasce questo insieme di direttori e cantori, provenienti da tutto il Veneto, che si prefiggono di esplorare insieme il complesso e affascinante mondo del canto e della direzione corale. E' un laboratorio e una fucina di idee dove ognuno porta la sua esperienza e lavora con il coro, strumento musicale preziosissimo ed unico nel suo genere. Il gruppo presenta riflessioni musicali a volte accompagnate anche dai colori e dalle parole di altre arti.

Direttore Fabrizio Perone

Designer. Studia flauto traverso con i maestri Rinaldo Padoin, Federica Lotti e Pia Nainer. Studia le basi della direzione corale seguito da Rinaldo Padoin. Frequenta corsi di perfezionamento in direzione corale sotto la guida di Carlo Pavese e Giorgio Pressato. Partecipa al corso pratico di direzione corale organizzato dal Torino Vocal Ensemble sotto la guida di Carlo Pavese, partecipando alle lezioni di Javier Busto. Studia composizione sotto la guida di Daniele Zanetovich. Dal 1996 al 2007 dirige la Corale Barbisano con la quale ha eseguito ed inciso brani inediti di sua composizione. Compose prevalentemente musica corale ispirandosi sia a testi sacri sia a poeti veneti del '900 sia scrivendo testi propri. Nel 2004 ha vinto il secondo premio al 1° concorso di composizione corale "Iconavetere" con il brano "Ave regina caelorum". Nel 2005 è tra i fondatori dell'Insieme Vocale RUAH.



Direttore Dino Orsato

Architetto. E' iscritto al corso di diploma accademico in Composizione corale e direzione di coro del Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto sotto la guida di Annibale Cetrangolo. Ha studiato organo all'Istituto musicale Gian Francesco Malipiero di Asolo con Massimo Squizzato. Dal 2004 dirige il coro maschile Coro del Casel di Castelcuoco. Nel 2005 è stato uno dei fondatori dell'Insieme Vocale RUAH, di cui è uno dei direttori e cantori. Dall'ottobre 2006 è organista e maestro del coro della parrocchia Conversione di San Paolo di Maser. Ha seguito corsi di perfezionamento sulla direzione corale e la vocalità con Carlo Pavese, Bepi De Marzi, Phillip Peterson e Giorgio Pressato.



Direttore Enrica Balasso

Diplomata in flauto traverso e, col massimo dei voti, in Musica corale e Direzione di coro e Didattica della musica. È insegnante di musica nella scuola secondaria di primo grado, ma si impegna per la diffusione del canto corale nei vari ordini di scuola. Dirige soprattutto cori scolastici, canta in insiemi vocali di vario genere. Nel 2004 ha vinto il concorso di composizione per cori scolastici di Nuoro; due suoi brani per bambini sono stati inseriti nella raccolta della Feniarco Giro giro canto 2, di imminente pubblicazione. Nel 2005 è tra i fondatori dell'Insieme Vocale RUAH.

Palladio 500 Architetture Musicali

Nel novembre del 2008 ricorre il cinquecentenario della nascita di Andrea Della Gondola, detto Palladio, che con la sua opera ha reinventato ed arricchito il paesaggio veneto, facendolo conoscere nel mondo e nel tempo. La sua architettura ha delineato un'epoca e soprattutto, grazie ai suoi quattro libri, Palladio ha stabilito una grammatica compositiva versatile, sistemata e modulare ed anche per questo viene indicato come il primo architetto moderno. Per rendere omaggio a questa grande figura proponiamo un progetto musicale ispirato ad alcuni dei temi che hanno reso famosa l'opera di Palladio. Partendo da una selezione di temi tratti da 1 quattro libri dell'architettura nasce un dialogo musicale e spaziale tra il 1500 e oggi, un confronto tra antico e contemporaneo, pensato in linguaggio musicale. Accanto ai pezzi di musica cinquecentesca più legati alla cronologia ed alla sfera culturale di Palladio, verranno proposti, in un parallelo che misura cinque secoli, brani musicali appositamente commissionati a giovani compositori veneti. Quello che proponiamo per il Festival della corallità veneta è un estratto di un progetto più ampio. Qui di seguito riportiamo le tematiche dei quattro libri dalle quali ha trovato ispirazione la scelta del repertorio musicale. "Dell'altezza delle stanze" Nelle opere realizzate ed in tutta l'opera teorica di Palladio continua il lavoro di ricerca matematico-proporzionale di tradizione rinascimentale sulle parti architettoniche dell'edificio. L'elaborazione di precisi rapporti matematici e proporzionali è generatrice di spazi tridimensionali architettonici. Egli propone ed esemplifica un metodo davvero "compositivo" in cui la definizione di una dimensione nello spazio determina razionalmente le altre due e conseguentemente gli ambienti adiacenti. Giovanni Gabrieli (1555- 1612) - Lieto Godea, 1590 SATB SATB La tensione verso la ricerca spaziale che nel '500 modificherà il volto di Venezia e del paesaggio dell'entroterra veneto si può ritrovare anche nella spettacolare pratica dei cori spezzati. Il suono ed il suo contenitore, l'architettura, diventano una cosa sola ed in questo i Gabrieli furono dei maestri assoluti. Alle proporzioni spaziali si accompagnano precisi rapporti sonori e vocali tra i due cori, che spazializzando il suono creano un dialogo e un'armonia nuova con il luogo e le sue forme. I due cori ripetono gli stessi elementi musicali, che interessandosi danno vita ad un'architettura sonora unica e nuova. Claudio Monteverdi (1567- 1643) - Sanctus (dalla Missa "In illo tempore")



1610 SSATTB Elemento fondante di questa composizione monteverdiana è un estratto dal brano di Gombert "In illo tempore loquente Jesu". E' da questo nucleo sonoro che nasce una lenta ricerca, che coinvolge l'ascoltatore, per giungere ad un suono che, seppur non presente, si attende. Come nell'architettura i diversi rapporti proporzionali danno vita a differenti percezioni sensoriali, così nella musica precise progressioni sonore conducono a inspiegabili emozioni. "Del modo che tenevano gli antichi nel far" Per Palladio la tematica del riutilizzo di elementi compositivi preesistenti è stata basilare, sia come unità fondamentali, che come suggestioni all'interno di strutture completamente innovative. Questo processo di ricerca e studio è stato esemplare e scientifico, l'architetto vicentino, tramite il ridisegno, il rilievo ed il riutilizzo sistematico degli elementi dell'architettura antica, ne ottiene una consapevolezza piena ed innovativa: i vocaboli architettonici del passato acquisiscono vita nuova ed una straordinaria modernità di linguaggio. Fabrizio Perone (1977) - Ecco ti chiamo, 2008 SSATTB Il Sanctus tratto dalla missa "In Illo Tempore" di Claudio Monteverdi è ispirazione e suggestione in questo brano. E' l'elemento preesistente che dà forma e sostiene un concetto nuovo di "Santo". Le parole del testo sono tratte da una poesia di G. Ungaretti. L'elemento compositivo preesistente diviene attuale, in una connessione tra il linguaggio della poesia e della musica, e insieme generano una contemporaneità intrisa di nuovi significati. (Note: Il progetto è stato ideato dal gruppo creativo dell'Insieme Vocale RUAH)

LIETO GODEA
Giovanni Gabrieli

SANCTUS
(dalla Missa "In illo tempore")
Claudio Monteverdi

ECCO TI CHIAMO
Fabrizio Perone

Coro Antonio De Vecchi

di Cinto Caomaggiore (VE)

Il coro trae origine nel settembre 1986 fondendo la tradizione, rappresentata dal coro parrocchiale diretto da Giovanni e successivamente Antonio De Vecchi, con la freschezza e l'entusiasmo della Giovane Corale Cintese. Artefice convinto ed infaticabile l'attuale direttore Luciano Bertuzzo. La nuova realtà corale cintese ha, nel tempo, ampliato lo studio e l'attività musicale: dal repertorio liturgico all'approfondimento della polifonia sacra e profana e alla ricerca del canto popolare. Nel dicembre 2002, per festeggiare 16 anni di attività, ha presentato il primo doppio cd contenente 40 brani scelti tra i più interessanti del proprio repertorio polifonico e popolare.

Dal 2002 il coro ha iniziato un profondo rinnovamento di organico con l'inserimento di un gruppo di giovani e di alcuni coristi provenienti da paesi vicini: il nuovo gruppo nel suo organico completo conta circa 40 elementi. Il 14 maggio 2005 ha presentato il secondo cd dal titolo "non solo SACRO" prodotto assieme al coro "I Cantori di S. Tomaso di Canterbury" di Gaiarine e registrato dal vivo in occasione del concerto di S. Biagio del 7 febbraio 2004 a Cinto Caomaggiore e del concerto di primavera del 14 maggio 2004 a Chions. In occasione del concerto di S. Biagio 2007 il coro ha registrato dal vivo il terzo cd diviso in tre parti: solo coro, solo orchestra e coro più orchestra; nel cd sono presenti varie opere di autori diversi ed in particolare la "Spatzen Messe" di W.A. Mozart. Nella primavera 2008 è stato prodotto il quarto cd dal titolo "Voci nel castello" registrato presso il Castello di Pielungo (PN) e contenente il meglio dell'attuale repertorio del coro. È stato inoltre presente in varie località del Veneto e del Friuli, in Sardegna, nelle Marche, Toscana, Umbria, a Roma, Varese, Torino, Catania, in Austria, Germania, Svizzera, Francia, Polonia, Ungheria, Spagna, Repubblica Ceca e Portogallo. Il gruppo sta vivendo ed ha vissuto tutte queste interessantissime esperienze culturali, sociali ed umane, attraverso la formula dello "scambio alla pari" che permette, oltre che lo scambio fra cori delle proprie esperienze musicali, anche la conoscenza delle differenti realtà socio-culturali. I molteplici consensi e plausi ricevuti in questi anni, non hanno in alcun modo intaccato lo spirito originale di "appassionati della musica" con cui il gruppo ama identificarsi ed esprimersi.

Direttore Luciano Bertuzzo

Diplomatosi Ragioniere e Perito commerciale e impiegato presso una grossa azienda commerciale in qualità di "Auditor di Sistema Qualità", Luciano Bertuzzo coltiva fin dalla primissima età una forte passione per la musica ed inizia infatti a 7 anni con i corsi musicali organizzati in paese dalla "Scuola Veneziana" del M° Sartor. A 14 anni riprende gli studi con il M° Antonio De Vecchi e fino alla sua morte ne è fedele allievo anche in qualità di organista del coro parrocchiale. Con la nascita del coro "Antonio De Vecchi" (1986) partecipa ad un corso di Direzione Corale tenuto dal Prof. Claudio Raffi presso L'Istituto S. Cecilia di Portogruaro. Nel 1992 ha seguito a Venezia i corsi di vocalità e tecnica del canto con il Prof. Piccotti. Negli anni 1993 e 1994 partecipa ai corsi organizzati dall'A.S.A.C. studiando direzione corale, vocalità, armonia e composizione con il Prof. Vanzin e il Prof. Zanon. Da Settembre '95 all'Aprile '96 ha partecipato ad un altro corso di direzione corale ed interpretazione dei vari repertori presso l'Istituto Musicale Corelli di Vittorio Veneto. Nel tentativo di mettere ordine a tanti studi fatti in modo non regolare nel 1997 riprende da capo tutti gli studi sotto la guida del Prof. Claudio Raffi e nel 1999 ottiene il diploma di teoria e solfeggio presso il Conservatorio di stato "A. Steffani" di Castelfranco Veneto. Sempre sotto la guida del Prof. Claudio Raffi completa i suoi studi in armonia e contrappunto, storia della musica e composizione. Nell'agosto 2006 ha partecipato al corso di direzione di Coro ed Interpretazione a Mariano del Friuli tenuto dal Prof. Werner Pfaff. Con il coro "A. De Vecchi" ha diretto oltre 150 concerti e più di 50 Messe in: Austria, Germania, Svizzera, Francia (Basilica Superiore di Lourdes), Polonia, Ungheria, Spagna e Portogallo ed in Italia: Basilica di S. Marco a Venezia, Basilica di Superga a Torino, Duomo di Palestrina e Grottaferrata (Roma), Varese, Tempio Pausania e Bono in Sardegna, Altidona in provincia di Ascoli Piceno, nonché moltissime località del Veneto e del Friuli. In qualità di compositore ha in attivo la pubblicazione del brano "Volando-Volando" su testo di Miorin-Toffolo, una "Messa Breve" per coro a cappella, un Padre Nostro ed una Ave Maria. Sue sono anche alcune armonizzazioni fra i quali ricordiamo "Il Girasole" per voci di ragazzi, coro, pianoforte ed oboe, "When you believe" (se crederai) per voci soliste coro e pianoforte, "Viene alla sera" tratto da una antica Ave Maria slava, "Christmas Lullaby" per oboe orchestra d'archi e coro, ed altri motetti.



Il percorso del coro Antonio De Vecchi dalla tradizione al contemporaneo

Il Coro Antonio De Vecchi è nato nel 1986 dall'unione del vecchio coro parrocchiale con un gruppo di giovani che si affacciavano per la prima volta alla musica corale; all'inizio il nuovo gruppo si è impegnato nell'animazione liturgica e di conseguenza il repertorio era in gran parte legato alle "Messe solenni" (musiche del Perosi e corali di Bach); in un piccolo paese, qual è tuttora Cinto Caomaggiore, l'idea di "un coro" capace di esibirsi in concerti era quanto meno utopistico.

Con il cambio di vari parroci sempre meno propensi alla musica corale, è conseguentemente diminuita anche la partecipazione alle celebrazioni, tanto che il coro si è trovato a dover scegliere una sua collocazione e a ridefinire i propri obiettivi, primi fra tutti quelli repertoriali: meglio la musica sacra o quella profana? Meglio la "musica di effetto", subito compresa, o quella ricercata ma capace di dare più soddisfazioni nel lungo periodo? Dopo alcuni anni di assestamento alla ricerca del nostro "territorio musicale" è maturata l'idea di inserire nel nostro repertorio polifonico anche alcuni autori contemporanei, nella convinzione che, pur non dimenticando le nostre origini ed i grandi compositori del passato, ci sono autori anche oggi che scrivono musica polifonica di alto livello. In ambito corale il nostro secolo è stato per molti aspetti contraddistinto dal "canto dei morti", cioè da ripetitive esecuzioni di autori che hanno fatto scuola ma che non rappresentano i suoni, i colori armonici, timbrici e melodici del nostro tempo; c'è stata, e forse c'è ancora in alcuni cori, una forma di "paura" nell'eseguire autori moderni. Negli ultimi 5 anni il coro ha avuto la fortuna di acquisire un buon numero di giovani che, grazie alle loro legittime richieste di "modernità", hanno in qualche modo accelerato il percorso verso l'obiettivo iniziale, senza dimenticare la ricerca storica musicale.

Sono state fatte delle chiare scelte musicali, escludendo ad esempio i "gospel" e gli "spirituals", nella convinzione che - con tutto rispetto per i cori che propongono tali repertori - quella è un tipo di musica che non fa parte del nostro "DNA culturale e musicale" e che richiede una capacità ritmica ed espressiva legata alla tradizione afro-americana. Nel tentativo di imitarla avremmo avuto difficoltà a sentirla come "nostra" (anche se può essere un tipo di repertorio che dà "soddisfazioni" nei concerti). La scelta quindi, in questi 5 anni, è stata quella di voler sperimentare intensamente la musica contemporanea, proposta però attraverso un progetto "filologicamente corretto" che passasse dalla tradizione alla contemporaneità: partendo dal gregoriano (es. Victimae Paschali laude), continuando con Palestrina (es: Sicut Cervus - Missa Brevis) e poi con A. Lotti, L. da Viadana, Gastoldi, e ancora J.S. Bach, Mozart, Haydn, Gounod, fino ai contemporanei quali Stella, Crestani, Raffi, Zuccante ed infine Busto, Miskinis, Thompson, Lauridsen, Stroope e Dubra, oltre a qualche arrangiamento/adattamento di Luciano Bertuzzo che è il direttore del coro.

I brani che presentiamo oggi sono tratti proprio dal repertorio contemporaneo, frutto di un percorso formativo voluto e condiviso da tutti noi, giovani e meno giovani.

O CRUX AVE
Rihards Dubra

PATER NOSTER
Javier Busto

PARISIO
Ryan Cayabyab

Corale Mortalisatis di Maserà di Padova (PD)

La Società Corale Mortalisatis si è costituita a Maserà di Padova 37 anni fa. Il nome, preso dalla toponomastica comunale, si ispira ad una leggenda medioevale di una Corte Benedettina e significa "abbastanza per un mortale". Nel corso dei trent'anni, i diversi direttori che si sono avvicendati hanno portato il Coro a vivere diverse esperienze musicali (dal canto popolare al repertorio lirico, dalla polifonia sacra a quella profana) tanto che oggi il repertorio spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea. Il Coro svolge un'intensa attività concertistica, partecipando a rassegne corali e concerti in Italia e all'estero. Collabora con orchestre e gruppi musicali, tra cui l'Orchestra Pietro d'Abano, l'orchestra "Concentus Musicus Patavinus" e l'orchestra delle Venezie con la direzione di Giovanni Angeleri. Nell'anno 2002 ha partecipato al "Festival della coralità veneta" organizzato dalla Regione Veneto dove è stato ammesso, unico coro padovano, al Concerto Finale di Gala. Ha partecipato, nel novembre 2004, al 3° Festival dei Cori della Provincia di Padova dove è risultato vincitore assoluto. Nel maggio del 2006 gli è stato aggiudicato il Terzo Premio al 41° Concorso Nazionale Corale di Vittorio Veneto "Città della Vittoria" e, sempre nello stesso mese, il coro è stato "Fascia Argento" al Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio" di Quartiano; infine nel dicembre 2006 ha vinto il primo premio al Gran Premio Corale F. Marcacci di Montorio al Vomano (Teramo). Il coro, attualmente composto da circa 25 coristi, è diretto dalla primavera del 2001 da Alessandro Kirschner.

Direttore Alessandro Kirschner



Alessandro Kirschner è nato a Padova nel 1972. Dopo la maturità scientifica si è diplomato in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro e in Composizione, per poi laurearsi con il massimo dei voti e la lode in Discipline Musicali. Si è perfezionato in Direzione di Coro con Werner Pfaff, Peter Neumann, Tonu Kaljuste e Giorgio Mazzucato. Ha tenuto numerosi concerti, collaborando con orchestre, con enti lirici e con formazioni cameristiche, alternandosi al pianoforte, al clavicembalo, all'organo e come direttore di coro ed orchestra. È vincitore di borse di studio e di concorsi nazionali come pianista (Padova 1993, Ravenna 1996). Nel maggio 2006 ha vinto il premio speciale come miglior direttore al concorso nazionale corale "Vittorio Veneto, Città della Vittoria". Sue composizioni sia corali sia strumentali sono state più volte eseguite conseguendo sempre consenso ed interesse; tra queste si possono ricordare le 2 opere brevi, il "Trittico italiano" tre brani per coro misto a cappella con i quali ha vinto il primo premio assoluto al V Concorso di Composizione ed Elaborazione Corale "Città di Biella" e "Cantantibus Organis" composizione segnalata al concorso "Fosco Corti" nell'ottobre 2006. La sua musica è pubblicata dalle Edizioni Pizzicato, dalle Edizioni Carrara e dalle Edizioni Musicali Europee. Autore di musiche di scena per diversi spettacoli teatrali, svolge attività di orchestratore ed arrangiatore per diversi enti lirici ed orchestre. Direttore del coro polifonico Mortalisatis di Maserà di Padova e vicedirettore del Coro di Voci bianche del Conservatorio di Padova è inoltre fin dall'età di 12 anni organista titolare della Chiesa del S. Cuore alle Terme di Abano. Ha insegnato presso i conservatori.

Nord e Sud Europa al finire del Novecento: tra ritmo e melodia.

Esiste un luogo comune che vuole descrivere la mentalità degli abitanti dei Paesi del nord Europa come precisa ed efficiente, e quella di chi abita al sud come disordinata ma, in fondo, più creativa. Pur essendo un'idea non comunemente accettata, è venuto spontaneo domandarsi se questa possa avere qualche ripercussione nel come si vive e si scrive la musica oggi. È innegabile che lo stile di vita abbia una conseguenza più o meno diretta in ogni manifestazione artistica, quindi, ammesso che l'osservazione di pertinenza sia vera, potrebbe essere possibile trovare delle differenze compositive tra brani provenienti dai paesi del nord Europa (Norvegia, Estonia, Lituania), e dal sud (Italia). Se si analizzano i parametri "ritmo" e "melodia", si possono cogliere alcune differenze: in talune composizioni prevale l'aspetto ritmico, in altre quello melodico. In particolare, il grande sviluppo che ha avuto la musica corale del nord Europa negli ultimi trent'anni è proprio caratterizzato dall'assenza di un reale sviluppo melodico (lunghe frasi, procedimenti imitativi), per favorire una vivace instabilità ritmica in cui nulla o quasi è lasciato alla libera interpretazione dell'esecutore (frequenti cambi di metro, alternarsi di pulsazioni binarie e ternarie, processi reiterativi, ecc.). Anche quando il parametro suono prende il sopravvento, con la conseguente negazione di una evidente scansione ritmica, non si trova mai uno sviluppo melodico tradizionale. A dimostrazione di questo, si presentano alcuni brani provenienti dal nord Europa: Gloria, del compositore norvegese Knut Nystedt, è un brano breve ma estremamente ricco di varietà ritmica: l'elemento predominante è il continuo oscillare tra tactus a suddivisione ternaria e binaria. Cantate Domino, del lituano Vytautas Miskinis, sviluppa invece una poliritmia tra le voci femminili e maschili: le suddivisioni del tempo quaternario sono variamente organizzate in gruppi di 3+3+2 oppure 2+3+3 piuttosto che i tradizionali 2+2+2+2. La breve Bogoroditse Djevo (Ave Maria) di Arvo Pärt utilizza invece una cellula base minima (l'ottavo) che di volta in volta, sponendosi con la parola, crea unità ritmiche diverse, dando luogo a metri del tutto inconsueti. I brani dei padovani Kirschner e Dalla Vecchia focalizzano viceversa la loro attenzione sul parametro frase-melodia. L'indicazione del metro non è più influente sul risultato musicale: nei brani di Dalla Vecchia manca del tutto e la suddivisione libera delle battute coincide con le frasi melodiche. Avidamente allargo la mia mano è un madrigale moderno, vi si possono trovare le tradizionali figure retoriche e i caratteristici procedimenti imitativi tra le voci. Lauda alla Madonna e Anima di Cristo sviluppano invece un procedere melodico in cui l'aspetto ritmico ricalca il normale incedere della parola. Ne nascono così due accorate preghiere, la cui unica tensione è l'attesa del vertice melodico dopo il quale il suono si dissolve serenamente.

GLORIA Knut Nystedt	AVIDAMENTE ALLARGO LA MIA MANO Alessandro Kirschner	CANTATE DOMINO Vytautas Miskinis
LAUDA ALLA MADONNA ANIMA DI CRISTO Wolfgang Dalla Vecchia		BOGORODITSE DJEVO (Ave Maria) Arvo Pärt



Coro Città di Piazzola sul Brenta

Piazzola sul Brenta (PD)

L'associazione corale S. Cecilia "Coro Città di Piazzola sul Brenta" (PD) si costituisce nel 1993 sotto la direzione di Paolo Piana.

Il repertorio su cui si basa l'attività del S. Cecilia attinge a tutti i periodi della musica da quella antica fino alla moderna passando per quella rinascimentale, barocca, romantica dedicando attenzione e studio anche al Canto Gregoriano.

Si ricordano monografie dedicate a G.P. da Palestrina, C. Monteverdi, A. Scarlatti, J.A. Bruckner, J.G. Rheinberger oltre che alla rappresentazione di grandi opere sacre di A. Vivaldi, di G.F. Händel, di G. Fauré, di W.A. Mozart, di J. Haydn, di L.W. Beethoven, J.S. Bach, G. Rossini in collaborazione con grandi orchestre e solisti affermati. Ultimamente con la supervisione del Gran Teatro La Fenice di Venezia è stato rappresentato l'oratorio "Tutto in Lui", dedicato alla vita di S. PIO X nelle sue ricorrenze e l'opera "Passio Domini nostri Jesu Christi" di Mansueto Viezzer, ed è stato scelto come compagine corale unitamente all'orchestra "I Cameristi del Gran Teatro La Fenice" e a solisti di fama internazionale per la commemorazione ufficiale in Bergamo del grande direttore Gianandrea Gavazzeni nel decennale della sua morte, attraverso le note della Messa da Requiem di Mozart, e la Messa in Do M. di Beethoven per commemorare, nel primo lustro dalla morte, la figura del maestro Giuseppe Sinopoli. E' stato protagonista nel dicembre 2006, in collaborazione con l'Orchestra dell'"Accademia di San Giorgio di Venezia", dell'esecuzione del Requiem di Mozart, presso il teatro C. Goldoni di Venezia, in occasione della chiusura delle celebrazioni per il 250° anniversario della nascita del compositore austriaco.

Direttore Paolo Piana



Paolo Piana, ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte dedicandosi successivamente alla direzione e più tardi al canto con il maestro O. Gallo con il quale ha conseguito il diploma. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento sul canto gregoriano a Cremona con i maestri L. Agustoni, R. Fisher, A. Turco, N. Albarosa, J. B. Goschl, sulla "Musica Antica" con i maestri G. Acciai, P. Righiele, sulla "Musica Romantica" con P. Neuman, sulla "Musica Contemporanea" con G. Graden, W. Pfaff, sullo studio della voce con G. Mazzucato, S. Woodbury, C. Hogset, C. Miatello, C. Puerto, di direzione corale e d'orchestra. Ha collaborato con gruppi corali di fama. Direttore fin dalla fondazione del Coro Polifonico S. Cecilia di Piazzola sul Brenta (PD), con il quale ha vinto numerosi premi in concorsi e rassegne nazionali ed internazionali, è chiamato a tenere seminari e corsi di tecnica vocale, è docente di pianoforte presso l'Istituto musicale "Fancelli-Boschello" di Mirano (VE) nonché organista presso il Duomo di Piazzola sul Brenta. Dal 2006 è consulente artistico dell'A.S.A.C. Veneto.

Omaggio a Maria Silloge di composizioni mariane dal '500 ai giorni nostri.

La parola dei pensatori, dei musicisti e degli artisti in generale, non di rado potente, profonda e pregnante, evoca molto spesso un sentimento religioso: non vi è pensiero cioè che non sia sostenuto almeno in parte dal sentimento religioso. In questa ampia visione, è quanto mai frequente l'inserimento in una qualsivoglia forma d'arte, di una figura molto vicina all'uomo, quella della Vergine Maria, una figura che è nel contempo soggetto di gioia e inesprimibile sofferenza, manifestazione del più intimo e forte sentimento umano: la maternità, assurgendo per questo ad attiva protagonista della storia della salvezza, essendosi affidata liberamente ai piani di Dio. Dunque la scelta di presentare una silloge di composizioni che abbiano come soggetto la Vergine è stata dettata dal fatto che, proprio in virtù di quanto esplicito sopra, Maria si colloca tra i più importanti simboli di fede, degna perciò di essere venerata, esaltata ed invocata attraverso ogni possibile forma di arte, la musica ed il canto, nel nostro caso. Infatti tutta la storia e l'evoluzione dei diversi generi musicali è costellata di tali manifestazioni di devozione, che nel corso dei secoli è rimasta inalterata e conosce tuttora slanci di intensa religiosità, che in vario modo i compositori hanno sempre tratteggiato, con una varietà di ritmi e di espressioni il cui denominatore comune è una fede immutata nel tempo. Il nostro excursus di brani a tematica mariana si apre con un brano che appartiene al repertorio cinquecentesco: di Pomponio Nenna, principalmente ricordato per i suoi madrigali, ma anche ottimo compositore di musiche sacre, come nel caso del "SANCTA ET IMMACULATA VIRGINITAS", in cui l'autore sottolinea l'incapacità dei fedeli nel celebrare degnamente il mistero legato alla Vergine, ma gli animi colmi di fede e rispetto possono comunque esaltare colui che ha portato in grembo "colui che i cieli non potevano contenere". La seconda composizione scelta ci trasporta nelle atmosfere barocche di Antonio Lotti, del quale proponiamo un'agile e ritmata trasposizione musicale di una della quattro antifone mariane, "REGINA COELI", incentrata sulla gloriosa Resurrezione di Nostro Signore, accompagnata da una serie di festosi "Alleluia". Il terzo brano appartiene alla vasta tradizione ottocentesca: proponiamo di Anton Bruckner "AVE MARIA", una intima supplica alla Vergine, basata sul testo classico dell'Annunciazione. La prima parte è caratterizzata da un pacato contrasto tra voci femminili e voci maschili, che alla fine all'unisono confluiscono nella sentita invocazione "Jesu"; la seconda parte, pur prevedendo l'esecuzione corale, si sviluppa in un progressivo diminuendo, per giungere a chiedere sommessamente una preghiera per noi peccatori. I successivi brani si collocano nelle atmosfere musicali moderne, pur mantenendo la solenne suggestività che solo i testi tradizionali in lingua latina riescono a trasmettere. Il primo, "SALVE REGINA" di F. Poulenc, riprende il testo conforme alla tradizione, di una delle 4 antifone mariane. L'autore, le cui opere solitamente sono caratterizzate da armonie allegre e vivaci, qui svela un'anima raccolta in una preghiera sommissa e pacata, con rari accenti di enfasi, come nell'invocazione "ad te clamamus", per tornare subito ad un dolce ed intenso sussurro "sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime"; nelle ultime battute il canto si sviluppa in una sequenza molto dolce, fino a trasformarsi in un composto lamento, Dulcis Virgo Maria. Il nostro excursus termina con "AVE REGINA COELORUM" del contemporaneo M. Zuccante, il quale pone l'accento, con una sequenza di assonanze e dissonanze in cui emerge tutto il potere coinvolgente di sole voci scoperte, sulla figura della Vergine, regina dei Cieli e degli Angeli, colui dalla quale si è generato il Cristo, luce per il mondo.



SANCTA ET IMMACULATA
VIRGINITAS
Pomponio Nenna

AVE MARIA
Anton Bruckner

REGINA COELI
Antonio Lotti

SALVE REGINA
Francis Poulenc

AVE REGINA COELORUM
Mauro Zuccante



ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CORALI

Via Castellana, 44 – 30174 VENEZIA MESTRE

tel. 041 958918 – fax 041 950074

email: asac.veneto@asac-cori.it – sito: www.asac-cori.it

PRESIDENTE

Alessandro Raschi

VICE PRESIDENTE

Giorgio Ferrari

SEGRETARIO REGIONALE

Giorgio Penzo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ferruccio Artuso, Otello Bacchin, Tito Baroni, Alessandro Cherubini,
Alberto Cimenti, Giorgio Ferrari,

Luca Fiorio, Guglielmo Nicola Girotto, Roberto Marangoni, Sandra Sofia Perulli,
Vittoria Quadri, Agostino Sacchet, Pio Sagrillo, Antonio Spillare

COMMISSIONE ARTISTICA

Stefano Da Ros, Alessandro Kirschner, Giorgio Mazzucato, Cinzia Zanon, Mauro Zuccante

SEGRETERIA

Candy Patricia Cauilan, Luisa Zanella

DIRETTORE ESECUTIVO FESTIVAL

Alessandro Raschi

COMITATO ESECUTIVO FESTIVAL

Alberto Cimenti, Luca Fiorio, Giorgio Penzo, Giovanni Petterlini, Giuseppe Vezzari

COMMISSIONE ARTISTICA FESTIVAL

Giorgio Mazzucato, Battista Pradal, Cinzia Zanon

GIURIA FESTIVAL

Fabrizio Barchi, Elena Camoletto, Stojan Kuret, Marina Malavasi,
Guido Messori, Mauro Zuccante

COMMISSIONE D'ASCOLTO FESTIVAL

Pierluigio Comparin, Gianmartino Durighello, Michele Peguri, Giorgio Pressato, Angelo Tieppo

*Un riconoscente ringraziamento
è rivolto a quanti hanno contribuito
alla miglior realizzazione della manifestazione
ed in particolar modo:*

Regione del Veneto

Comune di Verona

Diocesi di Verona

Duomo S. Michele Arcangelo di Mirano

Comunità Stimmatina di Verona

Teatro Remondini

ASAC Consulta Provinciale di Verona

Coro Bassano

Coro Croda Rossa

Coro Giovani San Vito

Coro Polifonico Città di Rovigo

Corale Zumellese

Collaboratori e accompagnatori dei cori





Regolamento.....	4
La Giuria	10
Programma manifestazione.....	12
Coro LES CHORISTES – Venezia (VE).....	14
Progetto: Canti per la Settimana Santa	
Coro UNA VOCE – Olmo di Martellago (VE)	16
Progetto: Madre	
Coro MUSICALIA FRAGMENTA – Scorzè (VE)	18
Progetto: La terra, la gente, la fede	
Coro MONTE COPPOLO – Lamon (BL).....	20
Progetto: Il sentimento amoroso nel canto popolare	
Coro VOICE IN PROGRESS – Selvazzano Dentro (PD).....	22
Progetto: Dal canto nostrano al canto d’oltralpe	
Gruppo ritmico corale CHORUS – Caldiero (VR).....	24
Progetto: Cartoni animati da buoni sentimenti	
Coro LA STELE – Bosco Chiesanuova (VR).....	26
Progetto: Elaborazione del repertorio popolare: stili a confronto	
Coro ESPERIENZE VOCALI – Galliera Veneta (PD).....	28
Progetto: La speranza: un canto indispensabile nella vita dell’uomo	
Coro LE NOTE DEL FIUME – Taglio di Po (RO)	30
Progetto: Un bacio...in canta	
Coro JOY SINGERS – Venezia (VE)	32
Progetto: Fra “gioco orchestrale” e contaminazione stilistiche	
Coro femminile VITTORIOSE – Vittorio Veneto (TV).....	34
Progetto: L’amore dal Veneto...all’infinito!	
Coro polifonico NUMERI ATQUE VOCES – Lamon (BL).....	36
Progetto: Il canto popolare nel tempo nello spazio	
Gruppo SOLO VOCI – Feltre (BL)	38
Progetto: Canti in lingua spagnola elaborati da musicisti veneti	
Coro MARCO ANTONIO INGEGNERI – Verona (VR)	40
Progetto: Il lied europeo: musica colta o popolare?	
Insieme corale ECCLESIA NOVA – Bosco Chiesanuova (VR)	42
Progetto: Musica sacra tra tradizione e innovazione	
Gruppo vocale NOVECENTO – San Bonifacio (VR).....	44
Progetto: Ecce lignum crucis	
Ensemble vocale PHONE – Motta di Costabissara (VI).....	46
Progetto: Cantando Maria	
Coro PICCOLA HARMONIA – Marghera (VE).....	48
Progetto: Prove d’autore	
Insieme vocale RUAH – Col San Martino (TV)	50
Progetto: Palladio 500 – Architetture musicali	
Coro ANTONIO DE VECCHI – Cinto Caomaggiore (VE)	52
Progetto: Il percorso del Coro A. De Vecchi dalla tradizione al contemporaneo	
Corale MORTALISATIS – Maserà di Padova (PD)	54
Progetto: Nord e Sud al finire del novecento – tra ritmo e melodia	
Coro CITTÀ DI PIAZZOLA SUL BRENTA – Piazzola sul Brenta (PD)	56
Progetto: Omaggio a Maria – silloge di composizioni mariane dal ’500 ai giorni nostri	